ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 8 Gennaio 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9125

La conquista e l'esplorazione del Ruwenzori

La conferenza del duca degli Abruzzi a Roma

L'ambiente

ROMA 7 (N). Oggi il duca degli Abruzzi ha tenuto al Teatro Argentina la sua conferenza sulla spedizione alla catena del Ruwenzori.

Alle 14 vengono aperte le porte del teatro e già numerosi si affollano gli invitati. Nell'interno del teatro prestano servizio d'onore ufficiali di terra e di mare; in fondo al palcoscenico è stesa una gran tela bianca che occupa tutto lo sfondo; per il duca è preparato un tavolinetto coperto di velluto cremisi; sul palcoscenico sono disposti fiori e piante. In prima fila sono collocate più in alto delle altre delle poltrone per i sovrani e i principi che occupano tutta la prima fila. Nella seconda fila prendono posto le loro Corti e quindi, a man a mano, il corpo diplomatico, il presidente del Senato e della Camera, i ministri ecc. Gli ufficiali indossano la divisa ordinaria, le signore sono in abito da visita senza cappello e i signori in redengote. Alle 15 il teatro è quasi pieno e al colpo d'occhio che offre è magnifico. Si notano quasi tutti i ministri, i sottosegretari, il presidente del Senato, numerosi deputati e personalità politiche, dell'arte e dell'aristocrazia. Il corpo diplomatico è al completo. Nel palco reale prendono posto i collari dell'Annunziata, Bianchieri, Rudinì, Finali ecc. Il palco reale centrale di primo ordine è occupato da numerose dame della Corte in splendide «toilettes». Alle 15 e 45 il teatro è gremito.

I sovrani, la regina madre e i principi entrano alle 16 nella sala del Teatro.

Il duca degli Abruzzi prende posto anch'egli in prima fila tra i principi.

Il discorso del presidente della società geografica

Il vice-presidente della Società geografica italiana, generale Dal Verme, ricorda le spedizioni del duca all'Alaska e al polo, infine quest'ultima al Ruwenzori, gruppo di monti mai toccato da piede umano. Manda un saluto all'intrepido e giovane esploratore che deve additarsi ad esempio alla gioventù italiana e al quale ben si addice il motto «Sempre avanti Savoia». L'oratore annunzia che la Società geografica ha decretato al duca la grande medaglia d'oro e infine lo invita a tenere l'annunciata conferenza e lo saluta a nome della Società geografica. Il duca si alza dal suo posto, si inchina ai sovrani e sale al palcoscenico. Veste la divisa ordinaria di capitano di fregata. Scoppia un lungo applauso invano represso dall'etichetta per la presenza dei sovrani.

La conferenza

I primi tentativi

Il duca parla ad alta e chiarissima voce stando in piedi. Incomincia il racconto della sua spedizione ai Monti Ruwenzori riassumendo brevemente la storia delle esplorazioni che si sono succedute intorno alla catena - dalla prima visita sommaria dello Stanley all'ultima spedizione inviata dal «British Museum», la quale si trovava da circa sei mesi in quella regione quando la carovana del duca lasciò l'Italia.

Malgrado ripetute visite di esploratori ed alpinisti la più grande incertezza regnava sulla configurazione della catena, sul numero e sulla distribuzione delle vette, sulla loro altezza relativa ed assoluta, sulla posizione della linea di displuvio, sulla disposizione delle vallate ed in generale sul sistema oro-idrografico della regione. Il clima pessimo, la presenza quasi costante di nebbie attorno alle pendici dei monti avevano fatto fallire tutti i tentativi precedenti di esplorazione e di ascensione delle vette. La narrazione è accompagnata quasi ad ogni frase da splendide, interessantissime proiezioni.

Partita da Napoli il 16 aprile 1906, la spedizione del duca degli Abruzzi giungeva il 7 maggio a Entebbe, la capitale dell'Uganda, e ne ripartiva, formata in carovana, il 14. Ne facevano parte, oltre al duca, il medico di marina Cavalli-Molinelli, il cav. Sella, fotografo, il dott. Roccati, geologo, due guide e due portatori della Valle d'Aosta, un assistente fotografo, un cuoco e 220 portatori indigeni. Il comandante Cagni, costretto a rimanere a Entebbe per febbri contratte nella prima parte del viaggio, raggiunse la carovana più tardi.

Parlando della malattia del Cagni il conferenziere appare commosso. Ma - dice - bisognò passar sopra a tutte le ansie e proseguire da Entebbe per Port Portal. Sono 295 chilometri, ma la spedizione impiegò a fare quel tratto ben quindici giorni perchè non si poteva marciare più di cinque o sei ore al giorno. Gli indigeni costruiscono in due o tre ore eleganti capanne, i portatori si mostrano volonterosi e sereni, affrontano le fatiche pazientemente e si contentano di cibarsi delle banane che abbondanti si trovano in quei boschi. Quella vita di fatiche e di emozioni sempre nuove finisce col dare grandi godimenti. Il tempo passa piacevole a malgrado dello spettro delle febbri malariche che affliggono quelle regioni.

A questo punto il duca, a malgrado del contrario parere di alcuni africanisti, spende brevi parole in difesa del chinino, che dice utilissimo per chi attraversa zone palustri, nella dose di trenta o quaranta centigrammi al giorno.

In vista della meta

Poco dopo lasciato il confine dell'Uganda agli occhi estatici della spedizione apparvero alla distanza di circa 90 chilometri le vette nevose del Ruwenzori. Questa vista dà nuova vigoria per un paio di giorni all'avanzata. Il Ruwenzori è sempre in vista, poi scompare dietro i suoi contrafforti, ma dopo Port Portal il Ruwenzori, la meta sospirata, è quasi sempre in vista. Port Portal è un bel luogo circondato da belle campagne. Ivi abitano non più di quindici europei, che naturalmente accolsero il duca con ogni onore. Il duca ha parole di gratitudine e d'affettuoso ricordo per tutti. A Port Portal il duca riceve informazioni sull'ascensione del Ruwenzori, ma esse sono in contraddizione con quelle prima raccolte da lui. Egli non si perita e sceglie la sua via per l'avanzata. Non lascia però Port Portal senza prima aver salutato il simpatico sovrano, il suo primo ministro e varie autorità e padri missionari francesi. Magnifiche proiezioni mettono davanti agli occhi degli spettatori ammirati le punte del Ruwenzori. Si avanza sempre e a 1400 metri si pianta il primo campo. Le punte nevose ricompaiono nella notte lunare e serena. La spedizione ammira i picchi superbi e anela di esplorare le vergini vette. A 1900 metri il freddo è intenso e la marcia diventa più difficile. Si sale a 2600 e via via il duca ha mezzo di correggere e rettificare le affermazioni degli esploratori precedenti.

La carovana avanza sempre, attraversa torrenti, passa melmose paludi e si fa strada con l'ascia attraverso folti boschi difficili assai da attraversare per gli alberi secolari caduti a terra chissà da quanti anni. Da Port Portal in otto giorni si sale a Buyongolo, a 3718 metri sul mare, alla parte superiore della valle Mukulu. Da qui comincia il vero, il faticosissimo lavoro alpino. A questo punto della sua conferenza, il duca, sebbene non accenni affatto ad essere stanco dopo 45 minuti dacchè parla, si riposa per dieci minuti. Nella sala si rifà la luce e gli invitati sommessamente commentano e si compiacciono dell'interesse che sa destare nell'uditorio il conferenziere. Il duca ripiglia alle 17 la parola.

Per aspera ad astra

Le difficoltà della marcia sono divenute enormi; le nebbie sono frequenti e l'acqua che cade dai ghiacciai tormenta la carovana, obbligata a frequenti ed involontarie doccie. La guida Pettigax lavora nel ghiaccio a fare i gradini per poter salire. Sovente pezzi di ghiaccio cadono sulla testa dei membri della carovana. A questo punto bisogna separarsi dagli ultimi indigeni portatori, che pure hanno dato tanta prova di abnegazione. Il duca procede con le guide e i pochi suoi compagni. Si arriva a 4300 metri sul livello del mare. Da qui si possono ammirare con gioia tutte le cime del Ruwenzori: esse sono quattro e ben visibili; le due centrali appaiono quasi sulla stessa linea. Ogni vetta ha parecchi picchi, qualcuno dei quali veramente caratteristico. Il tempo è quasi sempre ostile. Si perdono tre giorni, il 13, 14 e 15 giugno, avvolti nella nebbia e sotto la pioggia. Le capanne sono elevate sopra un po' di spazio appena sufficente; ci si corica sulle pietre, ma non è questo il maggior tormento, il peggio è l'acqua che bagna le tende e penetra da per tutto. Per colmo di disgrazia, durante una di quelle brutte notti, si scopre, nelle vicinanze, la presenza di un leopardo, che poteva costituire un pericolo per i portatori. Una notte il duca riesce a vedere la fiera in atteggiamento minaccioso. La spedizione, quasi coperta di fango, sdrucciolando sulle pietre, procede; i poveri portatori indigeni con i piedi nudi sdrucciolano per il ghiaccio o si feriscono sulle pietre. Si arriva a due laghi. Il tempo è sereno ed il sole pare mandi fiamme. Una grande foresta circonda la spedizione. La si traversa e si pone il campo a 4500 metri sul livello del mare. L'avanzata diventa ancor più difficile, ma la meta è vicina e il duca e i suoi riescono a superare vittoriosamente le prime due vette inesplorate del Ruwenzori. Ad esse il principe pone i nomi di Margherita e Alessandra.

A questo punto una vera ovazione accoglie le parole del conferenziere.

Sulla vetta Margherita il principe fa sventolare il tricolore italiano col motto fatidico: «Ardisci e spera». Il motto riappare all'occhio degli spettatori commossi, come riapparirà - esclama il conferenziere - ognora come simbolo d'incoraggiamento e d'augurio a chi vuol compiere opera utile alla civiltà. L'uditorio, vivamente commosso, segue con ansia la parola modesta e concisa del duca, che elenca i numerosi picchi ai quali ha dato i nomi di Elena di Savoia, Vittorio Emanuele, Edoardo d'Inghilterra, Umberto, Jolanda e Mafalda e quelli di illustri esploratori di quelle regioni, specialmente inglesi e tedeschi. Il 18 giugno il duca compiva l'ascensione della vetta più alta. Il 20, Cagni, completamente guarito, con gran gioia di tutti raggiunge la spedizione e per suo conto rifà l'ascensione delle vette. Il 22 la carovana si divide in due frazioni. Il duca torna a fare l'ascensione di varie vette. Il bel tempo favorisce l'esplorazione e le cime nevose appaiono più belle alla vista degli ascensionisti. Il duca stabilisce l'altitudine dei tredici picchi maggiori e determina le latitudini.

Proiezioni e fotografie illustrarono il racconto del conferenziere reso colorito e vivace dalla sua smagliante parola. Quando la spedizione deve lasciare la cima del Ruwenzori un senso di malinconia assale tutti. A malincuore vengono abbandonati quei luoghi conquistati con tante fatiche e difficoltà. Per vie in parte nuove si scende al piano e il duca si separa dagli indigeni con un senso di profonda tristezza. Egli ha calde parole di elogio per essi.

I dati scientifici

Terminata questa parte descrittiva della spedizione il duca riassume i dati scientifici raccolti. Accenna alla descrizione dei più importanti ghiacciai, alle temperature di quelle regioni, alla flora, alla fauna e alle condizioni geologiche. Accompagnata da due guide, portando con sè un leggero campo volante, col solo aiuto di nove portatori neri per la parte bassa dei monti, la spedizione riuscì con rapida marcia e con un intenso lavoro quasi mai interrotto a compiere in poche settimane la salita di tutte le vette principali della catena, a determinarne l'altezza ed a compiere numerose misure goniometriche e geodetiche, le quali, collegate al lavoro di triangolazione fatto contemporaneamente dal comandante Cagni, permisero di costruire la carta della regione.

Nel periodo dal 10 giugno al 10 luglio erano state salite la vetta più alta del gruppo (Margherita) e tredici altre punte, alcune delle quali più di una volta, a scopo topografico.

Il 15 luglio il duca compieva ancora l'ascensione di due vette facenti parte d'un gruppo più lontano, il Monte Gessi. Dalla carta della regione si rileva che la catena del Ruwenzori si compone di sei massicci montuosi, separati da colli alti da 4200 a 4400 metri. Il gruppo più alto (Monte Stanley) conta cinque vette tutte vicine ai 5000 metri; le più elevate sono la Punta Margherita e la Punta Alessandra, di 5125 e 5105 metri. Gli altri gruppi sono il Monte Speko, il Baker, l'Emin, il Gessi, il Thomson, con vette fra 4600 e 4900 metri.

Il displuvio è ora nettamente delineato; così pure il decorso delle valli, che scendono a est della catena, verso l'Uganda e di parte di quelle verso il Congo. Si ha anche un concetto generale preciso dei sistemi glaciali della catena montuosa.

Mentre il duca esplorava partitamente la parte alta della catena, i suoi compagni di spedizione si occupavano attivamente di lavori topografici, fotografici e geologici e si raccoglievano esemplari botanici e zoologici. Grazie a questa divisione del lavoro, i risultati ottenuti nel breve spazio di un mese e mezzo sono notevolissimi.

Il duca crede che la formazione del Ruwenzori sia da attribuirsi a grandi scoscendimenti di guisa che la pendenza è spesso superiore ai 60 gradi. Esclude che la catena possa avere origini vulcaniche. Riferisce le osservazioni meteorologiche compiute da cui risulta che in alcuni punti la temperatura massima constatata fu di sei centigradi e la minima di tre gradi sotto zero. Sopra altre cime la temperatura massima fu di dieci gradi e la minima di zero. All'altezza di 4300 metri sul livello del mare ove è il limite delle nevi perpetue questa temperatura relativamente elevata si spiega con l'umidità del clima e la frequenza delle nebbie fittissime. Fra gli animali che vivono in quelle giogaie si incontrano di frequente tra le fiere i leopardi e tra gli uccelli i falchi e gli avvoltoi.

Il duca chiude quindi la sua conferenza con un caldissimo ringraziamento alle autorità inglesi dell'Uganda per l'aiuto prestatogli e con un commovente, affettuoso ringraziamento a tutti i compagni di spedizione non dimenticando i nomi di nessuno di essi dal comandante Cagni alla guida Pettigax.

La consegna della medaglia di benemerenza

Alle 17.30, tra applausi calorosissimi, il duca termina di parlare, e seguito dal generale Dal Verme, scende dal palcoscenico e si reca dinanzi ai sovrani. Questi, la regina madre e i principi si congratulano vivamente con lui. Il generale Dal Verme presenta l'astuccio con la medaglia d'oro alla regina madre, che a sua volta la offre al duca mentre il duca la bacia e l'abbraccia. Il pubblico in piedi fa una calda ovazione ai sovrani. I principi rimangono diversi minuti in piedi mentre il duca presenta loro i suoi compagni di spedizione presenti. Alle 17.40 i sovrani e i principi, tra applausi calorosi, lasciano il teatro. Una grande folla all'esterno del teatro fa una dimostrazione di simpatia al passaggio del corteo reale.

La chiusura della sessione della Delegazione austriaca

BUDAPEST 7 (N). La Delegazione austriaca ha tenuto oggi due sedute. In quella di stamane Schönaich, ministro della guerra, risponde a parecchie interpellanze.

Montecuccoli, comandante della marina, parla del cartello del ferro; espone le proporzioni dei prezzi nell'industria del ferro per le forniture alla marina da guerra.

Oppenheimer tiene poi la sua relazione sui conti consuntivi del 1904.

Burian, ministro delle finanze comuni, risponde a varie interpellanze.

La Delegazione passa poi a discutere

Il bilancio straordinario dell'esercito

Schönaich, ministro della guerra, rispondendo ad un'interpellanza di Bianchini circa la congiunzione ferroviaria diretta con la Dalmazia, rileva l'importanza di questa ferrovia, che è molto necessaria. Da parecchi anni il ministero della guerra ne chiede la costruzione; ma da parte dell'Ungheria si domandarono compensi che sinora impedirono di mandare ad effetto il piano, sicchè furono necessari negoziati, non ancora conchiusi. Rispondendo a Delugan, l'oratore dice che non solo si è pensato ad introdurre la ferma biennale per gran parte dell'esercito, ma che si è da lungo tempo compilato un progetto relativo insieme col disegno di una legge militare. L'attuazione di questo progetto, naturalmente congiunta con un notevole aumento del contingente militare e di spese, dipende peraltro da molte premesse, fra altro dallo sviluppo dell'esercito, dall'aumento e dal miglioramento dei mezzi personali e materiali d'addestramento dei soldati. Sinchè non saranno guarentite queste condizioni, non si potrà procedere all'introduzione della ferma biennale.

Una requisitoria di Stein

Stein dichiara di essere militarista per ragioni nazionali ed economiche. L'ostilità del suo partito si limita al fatto che si sagrifica l'esercito per appagare le aspirazioni nazionali dell'Ungheria e delle nazionalità. Critica quindi le dichiarazioni di Lecher e dice che, di fronte alla democratizzazione intrapresa dall'alto, l'esistenza della Camera dei Signori è una fortuna. Invita il ministro degli esteri, quale ministro della Casa imperiale, a consigliare al sovrano di non immischiarsi in questioni di carattere compromettente.

Il presidente ammonisce l'oratore a non tirare in discussione il monarca.

Stein domanda al ministro della guerra se sia vero quanto fu narrato in un giornale italiano, cioè che il generale bar. Fejerwary, allora ministro ungherese, abbia inviato a Solferino una deputazione coll'incarico di deporre corone di fiori sulle tombe dei caduti; e che in quella occasione furono scambiati dei brindisi nei quali gli ungheresi deplorarono che i loro connazionali abbiano sparso il loro sangue a Solferino uniti agli austriaci dai quali in quel tempo gli ungheresi dipendevano, e che in avvenire non si ripeterà più il caso che ungheresi combattano contro italiani. Parlando delle relazioni fra l'Austria e l'Ungheria dice che ormai il Parlamento austriaco ha perduto il diritto d'interloquire nelle vertenze concernenti i due Stati della Monarchia; esso dovrà sottomettersi a quanto sarà per decidere l'Ungheria, la quale ha per suo obiettivo l'unione personale. Dice quindi che l'Austria e l'Ungheria vengono trattate molto diversamente. All'Ungheria il sovrano permette di far ritrasportare in patria le ceneri di Rakoczy, e all'inaugurazione del monumento a Kossuth intervennero anche i rappresentanti ufficiali. Invece a Gablonz, in Austria, in occasione della presenza dell'Imperatore in quella città furono fatte rimuovere le tabelle recanti la denominazione della piazza Bismarck.

L'oratore dice poi che il dott. Lecher è sulla via più adatta per diventare capo dei socialisti. Invita quindi il ministro degli esteri, quale ministro della Casa imperiale, a presentare al monarca la preghiera di restituire all'imperatore di Germania i gioielli della corona del sacro romano impero di nazione germanica, che sono proprietà di tutto il popolo tedesco, e che sono invece custoditi nel tesoro della Hofburg di Vienna. L'oratore parla quindi dei negoziati per il compromesso; dice di temere che l'Austria ne uscirà male come nella questione delle forniture per l'esercito.

Lobkowitz si dice dispiacente di non poter rispondere con eguale cortesia alle cortesi parole rivoltegli dall'oratore, giacchè è costretto a chiamarlo all'ordine per le ultime frasi ch'egli non avrebbe dovuto pronunciare in un Parlamento austriaco.

Si chiude la discussione.

Parla il ministro della guerra

Schönaich risponde a varie obbiezioni mosse nel corso della discussione; ad Einspinner dice che gli oggetti di proprietà dei soldati sono comperati col loro soldo; ciò che resta in contanti è consegnato ai soldati; del resto ai soldati non si danno solo gli oggetti mostrati qui dall'oratore. In quanto alla domanda degli aspiranti auditori, farà il possibile per appagarli. Rispondendo al delegato Stein, dice che difatti il generale Fejerwary fu in Italia accompagnato dal regio consigliere Szalay di Presburgo, da suo figlio e da un pittore, che aveva l'incarico di abbozzare un quadro della battaglia di S. Martino, nella quale il generale Fejerwary si conquistò la decorazione dell'ordine militare di Maria Teresa. Ma questa visita non ebbe che carattere privato, e non si può quindi parlare d'una manifestazione da parte d'una deputazione ufficiale. Il generale Fejerwary ha bensì deposto una corona di fiori nell'ossario, ma discorsi non ne furono tenuti.

Si passa quindi alla discussione articolata e il bilancio straordinario è approvato insieme col credito straordinario di 30 milioni per l'esercito.

Il bilancio generale

Bobszynski, presidente della commissione al bilancio, propone d'interrompere la seduta, affinchè la commissione al bilancio possa presentare la relazione generale sul bilancio.

E' approvato.

La Delegazione riprende la seduta alle 5.35. I singoli relatori verificano la conformità delle deliberazioni, quindi si approva pure in terza lettura il bilancio nel suo complesso insieme con gli ordini del giorno votati dalla Commissione.

Si sbrigano le petizioni secondo le proposte della commissione relativa.

La Delegazione passa poi a discutere la proposta Kramarz-Stein.

Dulemba, relatore, propone in nome della maggioranza della commissione al bilancio, un'aggiunta al regolamento, secondo cui le commissioni hanno diritto di invitare membri del Governo austriaco ad intervenire alle discussioni per dare schiarimenti.

Dobernig, relatore per la minoranza, motiva la proposta della minoranza: dice che i delegati austriaci dovrebbero, basandosi sul dualismo, ottenere ciò che gli ungheresi già posseggono. E' persuaso che, accogliendo la sua proposta, si coopererebbe al rinvigorimento del Governo comune. Rileva la necessità di una legge sulla responsabilità dei ministri circa il Governo comune; si lagna che in conseguenza del cambiamento annuale nella composizione delle Delegazioni, i membri di questa non possano approfondirsi nei bilanci; lamenta che vi sieno delegati i quali accettano l'elezione a tale ufficio non nel desiderio di partecipare ai lavori dell'assemblea, ma solo per i pranzi di Corte. Invita i delegati di tutti i partiti ad approvare la sua proposta.

Aehrenthal dice che il Governo non vuole intervenire nel dibattito. Non parlerà perciò in nome del Governo sulla proposta della maggioranza o della minoranza. E' chiaro che la Delegazione ha il diritto di riformare il suo regolamento. Il ministro non può negare che la presenza dei ministri austriaci ai lavori della Delegazione faciliterebbe il compito del ministro comune (approvazioni). Ha preso la parola solo perchè dal discorso di Dobernig si potrebbe trarre la deduzione che la presenza dei ministri austriaci sia necessaria per illuminare il Governo comune sui suoi compiti (contraddizioni).

Dobernig: E' un malinteso!

Aehrenthal respinge l'accusa mossa al Governo comune di subire l'ascendente del Governo ungherese. Il Governo comune intende il suo compito, il quale, in una certa misura, è circoscritto.

Dopo breve dibattito, si approva quindi con stragrande maggioranza la proposta di completare il regolamento in modo che la Delegazione austriaca abbia il diritto di invitare ministri austriaci a partecipare alle sue discussioni, di rivolgere interrogazioni ai ministri austriaci, di chiedere loro schiarimenti e in modo che le commissioni abbiano il diritto di chiedere ai ministri comuni di avviare le discussioni.

Quindi si chiude la sessione della Delegazione.

Per il compromesso fra Austria e Ungheria

BUDAPEST 7 (B). Ieri nel pomeriggio il presidente dei ministri dott. Wekerle conferì col ministro delle finanze dott. Korytowski e quindi col presidente dei ministri bar. de Beck. I ministri s'occuparono esclusivamente del compromesso da conchiudersi con l'Ungheria. Dal fatto che il ministro delle finanze austriaco intervenne alla conferenza si deduce che questi negoziati hanno lo scopo di raggiungere l'accordo nella questione delle imposte di consumo. I ministri austriaci sono partiti ancora ieri per Vienna. A Budapest è rimasto soltanto per ragioni di ufficio il caposezione dott. Rössler.

Per lo sfruttamento delle forze idrauliche

VIENNA 7 (B). Nell'odierna seduta della Dieta dell'Austria inferiore figura fra gli atti la proposta d'urgenza Gessmann e altri, con la quale si chiede alla Dieta id invitare il Governo a presentare al più presto una legge generale dell'Impero per lo sfruttamento delle forze idrauliche con impianti elettrici. Nella proposta si suggerisce inoltre alla Giunta di mettersi d'accordo con le Giunte delle altre provincie per una comune attività in tale direzione. La Dieta discute la relazione della Giunta per la costruzione di una centrale elettrica a Wiener Bruck ed approva la proposta dell'impianto. Pertrattate poi le questioni stradali e accolta senza discussione una serie di misure amministrative, approva infine la proposta d'urgenza Gessmann per lo sfruttamento delle forze idrauliche.

Prossima seduta, domani.

Contro la bilinguità nel Tribunale di Fiume

FIUME 7 (N). In seguito alla progettata riforma del nostro Tribunale, ideata dal ministro della giustizia, on. Geza Polonyi, si raccolse a conferenza il corpo degli avvocati di Fiume, senza distinzione di nazionalità, per trattare definitivamente la protesta contro la riforma, protesta compilata dagli avvocati Erasmo Barcic, deputato croato alla Dieta croata e al Parlamento di Budapest, e Michele Meylender, fiumano.

Dopo vari considerando, in cui, pur non disconoscendo l'utilità di eliminare varie leggi ormai antiquate a Fiume e d'introdurvi leggi corrispondenti ai bisogni ed al progresso del tempo, si afferma la necessità d'impedire la violazione della legge fondamentale mediante l'introduzione unilaterale di queste leggi od ordinanze, senza previo accordo fra il Parlamento ungherese, la Dieta croata e la Rappresentanza civica di Fiume, e si propone il seguente ordine del giorno:

«L'introduzione della legge sulle condizioni giudiziarie in Fiume (bilinguità), della procedura sommaria, del regolamento di procedura degli affari di mandato, del regolamento in oggetti di ventilazioni e della procedura in affari di disdetta, senza il comune consenso del Parlamento ungarico, della Dieta croata e della Rappresntanza di Fiume, costituisce una violazione dell'art. 66 punto 1.o della legge fondamentale contenuta negli articoli XXX ungherese e I croato del 1868 (accordo fra l'Ungheria e la Croazia) e dell'accordo contenuto nell'ordinanza ministeriale d. d. 14 settembre 1871».

Dopo lunga ed animata discussione, tutti gli avvocati italiani e croati accolsero il testo della protesta, senza alcuna riserva. I tre avvocati di nazionalità ungherese accolsero la protesta soltanto per l'opportunità cioè che la lingua italiana rimanga esclusivamente quale lingua del giudiziario, come derivato di una consuetudine, non già quale diritto, non appoggiando con ciò la protesta nel suo punto legale quale violazione dell'accordo esistente fra l'Ungheria da una parte, la Croazia e Fiume dall'altra, senza il cui consenso ogni innovazione nel nostro giudiziario costituisce una violazione delle esistenti leggi sul diritto pubblico di Fiume e sull'esistente «provvisorio».

BUDAPEST 7 (N). In questi circoli del partito dell'indipendenza si afferma che il ministro della giustizia, Polonyi, introdurrà fra breve a Fiume, mediante ordinanza, le progettate leggi giudiziarie e la bilinguità negli uffici. Il ministro Polonyi avrebbe abbandonato l'idea di recarsi a Fiume, per presenziare la progettata conferenza con le autorità del luogo e con gli avvocati di colà, essendo quasi certo che i deputati del «patto di Fiume» alla Dieta croata non prenderanno posizione contro questo passo del Governo ungherese, diretto ad infirmare l'accordo del 1868 fra la Croazia e l'Ungheria (art. 66) riguardo Fiume.

IN MACEDONIA

Per la riforma della giustizia

COSTANTINOPOLI 7 (N). L'ispettore generale Hilmi pascià è stato avvertito dell'arrivo di due delegati con i quali dovrà studiare la riforma della giustizia. Inoltre fu informato dell'istituzione di un nuovo tribunale eccezionale che dovrà fungere finchè saranno sbrigati i numerosi processi contro bulgari e greci accusati di reati politici. Questo istituto non graverà sul bilancio della Macedonia. Hilmi pascià e la Porta studiano assiduamente per la riforma della giustizia per escludere, in questo campo, l'intervento estero. Si prevede per altro che,

---

TOM GALLON 81

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

— Che dite? - chiese l'altro.

— Caro Matherwick - rispose il vecchio - poichè avevo seri motivi per non fidarmi troppo di voi, e poichè mi avevate detto di risparmiarvi i particolari, così ho stabilito e preparato tutto da me stesso stamane, per tempo. Daniele Redburn ha lasciato il suo alloggio al paese, dicendo, anche a chi non voleva saperlo, che la sua partenza sarebbe stata definitiva. Se farete delle ricerche nel folto del bosco, se lo percorrerete da un capo all'altro, forse vi imbatterete in Daniele. La cosa però sarà difficile, perchè potrebbe esser nascosto fra le felci o dietro qualche cespuglio, con una abbondante provvista di viveri e di wisky, per tener desti i suoi spiriti depressi, affinchè questa sera egli sia nella pienezza delle sue forze per il lavoro che l'attende.... Riguardo poi a Timoteo Jyber, poichè neppur di lui mi fidavo troppo, l'ho mandato lontano, in ferrovia, col pretesto di una commissione impossibile; e ritornerà quando tutto sarà finito, se pure avrà tanto coraggio da ritornare.

— Vorreste forse farmi credere....

— Che se anche fosse in questo momento mio desiderio d'impedire il compimento dell'impresa - fece Chickley solennemente - non lo potrei. La cosa ormai deve inesorabilmente andare per la sua china.

Matherwick usciva dalla stanza, quando Chickley lo richiamò dolcemente. Si volse e guardò il vecchio.

— Ebbene, che avete ancora?

— Se state tanto in pena per quel giovane, se la sua salvezza vi sta tanto a cuore, perchè non vi recate da lui onde avvertirlo di non passare stasera per quella strada? - domandò malignamente il vecchio.

— Egli non ha voluto ascoltarmi - rispose Matherwick con voce sorda.

— Non l'avrei mai creduto; andavate tanto d'accordo!... - osservò Chickley, con un riso discreto e sommesso. - Non vi crucciate tanto, Matherwick; abbiate fiducia nel vostro Enoch.

Owen Matherwick lasciò la casa, perchè nello stato di agitazione in cui si trovava, non trovava riposo in alcun luogo. Il pensiero di non poter nulla per impedire un delitto, insieme al ricordo di quegli occhi intantili e fieri fissi di lui, e della sua promessa, lo tormentavano acerbamente. Ma come trovare una soluzione?

Giunse nel punto dove la strada serpeggiava in una ripida discesa. Si appoggiò ad un cancello, torturandosi la mente con innumerevoli progetti, che scartava l'uno dopo l'altro. D'improvviso udì un rumore di passi, e voltandosi, vide presso di sè Debora Barlow. In quel momento si ricordò la visita che quella donna gli aveva fatto per svelargli l'avventura di Margherita all'Hotel Harcourt. Rimasero per qualche istante muti, scrutandosi a vicenda: lui attento e sospettoso, lei come timida ed umiliata.

— Vi ricordate che venni a voi, mr. Matherwick, per raccontarvi una storia sul conto di Margherita Florris? - cominciò Debora, entrando subito in argomento.

— Me ne ricordo - rispose freddamente Matherwick. - Ebbene?

— Quella storia non era vera - disse la donna. - Non pensavo di far male, allora, ero furiosa e disperata, quando venni a casa vostra non sapevo quello che mi facessi. Volete dimenticare le mie parole?

— Non ho mai prestato fede alla vostra storia - rispose l'uomo con calma.

— Spero - continuò Debora con un lieve tremito nella voce - spero che sarete felici, voi e la signorina Florris...

Egli sorrise amaramente, distogliendo un momento lo sguardo dalla sua interlocutrice.

— Grazie... ma forse non nel modo che intendete voi.... - rispose poscia. - Ella ama qualcun'altro... E' naturale.... e mi rassegno. Ditemi - soggiunse bruscamente - quel morto, che cos'era per voi?

La donna abbassò il capo e fece un gesto imbarazzato, ma non rispose.

— Comprendo; sono dispiacente della mia indiscrezione - diss'egli. - Voi dunque ve ne andate... la lascerete in pace?

— Sì - rispose Debora debolmente. - Non vi è nulla di veramente buono in me, mr. Matherwick. Comunque voglio tentare una nuova vita, un'esistenza d'espiazione...

— Come me - fece l'uomo quasi gaiamente. - Vogliamo stringerci la mano, qual suggello della nostra promessa?

Debora stese la mano ed egli la strinse gravemente.

Indi la donna riprese a discendere la collina col passo rapido che le era abituale; Matherwick le tenne dietro con gli occhi, finchè ella disparve. Soltanto allora si diresse verso casa.

Evitò di entrare nella stanza in cui era Chickley, e, dopo un minuto di esitazione, salì lentamente le scale per recarsi nel suo appartamento.

(*Continua*).

superate le più gravi difficoltà, anche questa riforma sarà infine accettata.

I misfatti delle bombe

COSTANTINOPOLI 7 (N). A Negotine, vilajet di Monastir, una banda greca uccise tre membri dell'esarcato, ne ferì uno ed incendiò una casa colonica.

La cattura del capo dei rivoluzionari bulgari di Macedonia

SOFIA 7 (N). Notizie concordi dalla Macedonia confermano che le truppe turche arrestarono il 4 corr. il noto capo supremo dell'organizzazione rivoluzionaria interna in Macedonia, Damian Grueff, con cinque rivoluzionari, tra cui i capibanda Socianoff e Karceff.

NEL MAROCCO

Raisuli nelle mani dei sceriffiali?

TANGERI 7 (Havas). Il ministro della guerra El Guebbas ha messo una taglia su Raisuli, il quale sembra tenti un'imboscata. La Mehalla s'accamperà a Guaret, a 6 chilometri da Zinat.

Un nipote di Raisuli, ancora ragazzo, che si trovava nella fortezza di Raisuli, a Zinat, fu ucciso.

TANGERI 7 (Havas). Si è sparsa la voce che Raisuli sia stato consegnato stamane da un suo cognato nelle mani del nemico. La notizia non è confermata, ma sembra degna di fede, poichè il cognato di Raisuli aveva promesso di far ciò verso una data ricompensa.

PARIGI 7 (N). Si telegrafa da Tangeri: La notizia della cattura di Raisuli è stata diffusa dal caid Maclean a Soki che ricevette un dispaccio speciale con la notizia. Questa voce però non è confermata da fonte degna di fede.

Ammutinamento di due squadroni della guardia repubblicana

PARIGI 7 (N). L'«Humanité» narra che il 1. corr. il primo e secondo squadrone della guardia repubblicana si ammutinarono. La notizia è confermata anche da altra parte, e si narrano in proposito i seguenti particolari: Il giorno di Capodanno i militi della guardia repubblicana ricevettero l'ordine di spazzare il cortile della caserma; essi rifiutarono e si misero a cantare l'Internazionale. Solo in seguito alle benevoli ammonizioni di un capitano si calmarono ed esposero i motivi del loro malcontento e i loro desideri, fra i quali quello di aumento di soldo e di rigorosa osservanza del riposo domenicale. Il corpo scelto della guardia repubblicana è composto esclusivamente di ex sottufficiali i quali percepiscono 3 franchi al giorno; da questi si detraggono per alloggio e vitto franchi 1.20.

Per il suffragio universale in Prussia

BERLINO 7 (N). La frazione della «Freisinnige Volkspartei» ha deliberato di presentare alla Camera dei deputati prussiana una proposta per l'introduzione del suffragio universale eguale, diretto e segreto per le elezioni di questo corpo legislativo.

460 condanne a morte in tre mesi

L'opera dei rivoluzionari

PARIGI 7 (N). La «Tribune russe» reca le seguenti informazioni sull'attività dei Tribunali di guerra in Russia: Dal 7 settembre al 7 dicembre 1905 i rivoluzionari uccisero 490 funzionari czaristi e 480 persone private, e commisero 785 attentati contro impiegati e privati. Dalle casse dello Stato rubarono 5.228.000 franchi e 3.660.000 a danno di società e di privati, e commisero 540 tentativi di rapina. In tutto, gli atti criminosi in questi tre mesi sommerebbero a 2670. I Tribunali di guerra condannarono a morte e fecero giustiziare 460 persone, senza riuscire minimamente a frenare l'attività rivoluzionaria. Da ciò risulta una volta di più l'inefficacia della pena di morte.

Kuropatkin luogotenente del Caucaso

PIETROBURGO 7 (N). Si dice imminente la nomina di Kuropatkin a luogotenente del Caucaso in luogo del conte Woronzoff-Daskoff.

GLI SPAVENTOSI EFFETTI

dell'attentato alla Banca nazionale di Filadelfia

LONDRA 7 (N). Sull'attentato commesso sabato (vedi «Piccolo» di domenica 5 corr.) contro la Banca nazionale di Filadelfia giungono orribili, raccapriccianti particolari. Un individuo dall'aspetto truce, vestito miseramente, si presentò poco avanti il mezzogiorno di sabato al direttore della Banca chiedendogli se potesse ottenere un prestito offrendo come garanzia una polizza di assicurazione sulla vita che andava a scadere fra 5 anni. Il direttore rispose allo sconosciuto che ci volevano altre più solide garanzie e che la Banca non dava prestiti su pegno di polizze d'assicurazione.

Allora l'individuo ebbe un breve gesto di minaccia e andò dal cassiere cui rivolse la stessa domanda. Avutone un rifiuto, lo sconosciuto, senza profferire una sola parola, estrasse da una tasca della giacca una piccola scatoletta di latta e la lanciò contro il cassiere. Avvenne allora una tremenda esplosione che scosse tutta la città come un violento terremoto. Il corpo del cassiere fu ridotto addirittura in poltiglia e di quello dell'attentatore non si trovò che una gamba, la testa e un pezzo di scapola. In tutto vi sono 19 feriti di cui 7 impiegati della Banca e 12 altre persone che si trovavano negli uffici per affari. La potenza dell'esplosione fu tale che molte casseforti furono letteralmente sventrate. Ingenti quantità di numerario furono danneggiate. Pare che la bomba fosse composta di nitroglicerina e cotone fulminante e costruita col sistema cosidetto «a rovesciamento», col quale basta capovolgere la bomba perchè ne avvenga la esplosione senza bisogno di urto o di percussione.

Il «Daily Telegraph» reca che l'attentatore sarebbe stato identificato: sarebbe un commerciante, certo Roberto Steale. Nello scoppio fu ucciso anche un fattorino negro il cui corpo fu ridotto a brandelli. Tre degli impiegati feriti soccombettero poco dopo lo scoppio. L'edificio della Banca ebbe gravissimi danni e in varie parti fu addirittura squarciato.

Il direttore della Banca narra così il suo colloquio con lo Steale:

Lo Steale offriva un aspetto assai misero e malandato e pareva fuori di sè. Quando gli chiesi che cosa volesse, mi disse che desiderava un prestito di 25.000 lire; per garanzia offriva una polizza di assicurazione che sarebbe scaduta tra cinque anni.

Io risposi che non potevo accontentarlo perchè non lo conoscevo e perchè la nostra Banca non prestava denaro su polizze di assicurazione. Egli allora mi guardò in modo strano, ma non disse nulla. Io gli chiesi se conoscesse qualcuno che potesse garantire per lui: egli mi ripetè che aveva parecchi amici influenti, ma rifiutò di dirmene il nome.

Seguì un lungo silenzio, durante il quale egli seguitò a guardarmi fissamente con una strana espressione, che mi diede un vago turbamento. Infine trasse di tasca un ritratto e me lo mostrò, dicendomi: «Questo è il ritratto di mia moglie; non basta ciò a dimostrarvi che sono un onesto uomo, cui si possono fidare 25.000 lire?» Tale uscita mi confermò trattarsi di un pazzo; perciò lo pregai con buone maniere di andarsene. Ma egli sembrava che non mi sentisse. Mi accorsi che stringeva nervosamente tra le mani qualche cosa che teneva nascosto sotto il paletot; finalmente volse le spalle e se ne andò.

Chiamai l'usciere, dicendogli che l'uomo uscito allora dalla mia stanza era un pazzo pericoloso e ordinandogli di farlo uscire subito dagli uffici. Pochi minuti appresso l'usciere tornò, dicendomi che quell'uomo aveva rifiutato di andarsene. Gli dissi di ritentare, e poco dopo andai nel corridoio io stesso. Lo Steale era ancora là; parlava con un cassiere, allo sportello. Mentre io stavo osservando, avvenne l'esplosione. La scossa fu così forte che mi pareva dovessero precipitarmi addosso le volte.

Fui invaso da una densissima nuvola di fumo, da cui sprizzavano lampi. Mi coprii la testa con la mano per proteggermi dai rottami che cadevano da ogni parte e riuscii a trovare a stento una porta per uscire all'aria aperta.

Lo Steale lascia a Chicago la moglie che aveva abbandonato da otto mesi. Essa ritiene che il marito sia improvvisamente impazzito e disse che da vario tempo, anche prima di lasciarla, era triste e taciturno.

La tragedia di Filadelfia ha in America un precedente benchè non così orribilmente disastroso. Quindici anni fa, a Nuova York, un altro commerciante, pure per un prestito rifiutato, lanciò una bomba contro il banchiere Russel Sage, il quale restò illeso, mentre un impiegato rimase storpiato per tutta la vita.

CONDENSANDO.

× Il Consiglio municipale di Parigi si propone di votare nel 1907 la demolizione di 5263 immobili ritenuti ricettacoli di microbi della tubercolosi.

× Si parla di organizzare per il 1913 una esposizione universale a S. Francisco in occasione del 400.mo anniversario della scoperta del Pacifico da parte di Vasco Numez de Balboe.

× Nel Brasile fu recentemente osservato lo strano fenomeno che i semi della pianta parassita «tillandsia», comunissima in quella regione, trasportati dal vento, si sono posati sui pali telegrafici ed hanno germogliato. Le «tillandsie» si sono sviluppate con una rapidità straordinaria favorite dall'umidità della rugiada e della pioggia e formano delle magnifiche ghirlande che per lunghi tratti pendono dai fili telegrafici.

× Il museo di storia naturale di Vienna si è deciso all'acquisto della collezione di avanzi di mammiferi delle Pampas, per la quale era in trattative. Tutta la raccolta impaccata in 22 casse fu di passaggio a Trieste su un vapore del Lloyd e fu poi spedita a Vienna. Tra gli esemplari più rari c'è uno scheletro completo di «Mylodon robustus», alcuni resti di un «Megatherium» e di un «Panochthus tuberculatus».

× Nel paese svizzero di Zweisimmen, scrive il «Bund» di Berna», si fa una sottoscrizione per creare un lago artificiale fornito di isole e vapori, con lo scopo di aumentare sempre più le attrattive della regione.

× Un grande giornale cattolico francese narra che in occasione della visita di re Giorgio di Grecia e Pio X il papa offerse in dono all'augusto personaggio, che è raccoglitore di oggetti insignificanti in sè, ma di valore storico, il famoso biglietto ferroviario col quale or sono tre anni, dopo il Conclave, doveva ritornare a Venezia.

× L'Agenzia «Central News» ha da Nuova York» che il re del ghiaccio Guglielmo Morse ha costituito una grande compagnia di navigazione allo scopo di monopolizzare il commercio del ghiaccio tra l'America del nord e quella del sud. La compagnia ha un capitale di 300 milioni.

× La repubblica di Haiti ha emanata una nuova serie di 16 francobolli. Ciascuno ha un diverso disegno (vedute, edifici pubblici, il Presidente, ecc.) Non sapendosi trovare alcun altro motivo per questi continui cambiamenti si ritiene siano fatti soltanto per scopi filatelici.

× Dice «L'illustration» che la produzione annua dell'oro è in continuo aumento. Nel 1905 tale produzione raggiunse circa due miliardi di franchi, cioè due quattordicesimi in più della produzione del 1904 è quattro volte in più di quella del 1885.

× La Commissione giudicatrice del concorso per il monumento del Petrarca in Arezzo ha lodato il bozzetto dello scultore Ximenes, ma ritiene che non potrà essere eseguito perchè poco adatto alla località.

× Giunge da Parigi la notizia che un busto della regina d'Italia, opera di Lorenzi, è stato offerto al ministro degli esteri in ricordo del soggiorno che la Sovrana fece al ministero in occasione del suo ultimo viaggio a Parigi.

× In seguito alle continue ed insistenti pioggie di questi ultimi giorni, si sono formate sulle falde del Vesuvio numerose e rapide correnti di fango, che precipitando rumorose pe' declivi del monte, hanno generato il panico nelle popolazioni della campagna.

× Il tedesco Samo, un concorrente di Succi, si prepara a digiunare in una camera sigillata dell'Olimpia di Londra, per 7 settimane. Egli non vivrà che di aria, acqua minerale e di.... sigarette.

× Avendo il Consiglio municipale di Reims soppresso i crediti destinati al suono delle campane, il sindaco ha avvisati i campanari delle parrocchie che devono cessare di suonare.

× In seguito alla morte dei due cardinali di curia Cavagnis e Tripepi, il papa ha deciso che i loro piatti cardinalizi siano economizzati. Con ciò si risparmieranno 48.000 lire all'anno.

× All'undici gennaio 1902 un grande vapore, l'«Heronian», abbandonava Glascow diretto al Canadà. Da quel giorno non se ne seppe più nulla. Il 4 corr. il mare gettò sulle spiagge del nord dell'Irlanda una bottiglia con questo messaggio: «L'«Heronian» sta per calare a picco. Addio mamma! Addio sorella! Il marinaio Charles Fill».

CRONACA LOCALE

IL PROBLEMA DELLE CASE POPOLARI

a Trieste e a Milano

Non perchè nelle due città sieno uguali l'urgenza e l'ampiezza del provvedimento, il nome della nostra città si ricongiunge oggi a quello della capitale lombarda nel campo di un così grave problema di previdenza sociale. L'altro ieri Luigi Luzzatti, in un suo discorso tenuto a Milano, ha citato ad esempio la nostra città per il suo Istituto comunale di abitazioni minime. Questo l'incentivo a mettere l'una vicino all'altra le due città e a tenere parola ampiamente del discorso dell'illustre economista e dell'iniziativa della grande metropoli.

Nel 1905 erasi formata a Milano, per voto della rappresentanza cittadina, una Commissione che aveva incarico di promuovere, secondo la legge allora promulgata nel Regno su questo argomento, la costruzione di case popolari. Ma quella Commissione non ebbe modo e mezzi di sviluppare un' azione feconda e pratica e si estinse da sè. La Giunta municipale, preoccupata dell'urgenza del problema, dovette convincersi che il Comune da solo è impotente alla soluzione del problema. Sorse così l'idea di fondare una specie di consorzio fra tutti gli enti pubblici che attendono alla beneficenza, alla previdenza, al credito perchè ne sia costituito un fondo largo da destinare alla costruzione di case popolari e la soluzione del problema abbia così la sollecitudine e le proporzioni richieste.

Per richiamare l'attenzione degli interessati sul progetto della Giunta, il sindaco invitò Luigi Luzzatti ad illustrarlo in un convegno, al quale intervennero delegati di tutte le corporazioni interessate, da quelle di credito a quelle operaie, e sul quale ci die' notizia domenica anche il telegrafo.

★

Il discorso dell'on. Luzzatti può dirsi un vero programma.

L'oratore si soffermò anzitutto a tratteggiare tutti i bisogni nuovi e complessi che l'immigrazione operaia pone all'amministrazione delle città. Tali bisogni, per quanti sforzi si facciano per fronteggiarli, aumentano sempre; più sentita è la necessità della casa comoda e a prezzo non eccessivo. Enunciate queste verità, l'on. Luzzatti rammentò com'egli, fin dal 1863, allorchè la legge delle armonie sociali regnava incontrastata, abbia cercato di fissare i criteri fondamentali del compito dello Stato: illuminare, rimuovere gli ostacoli, sovvenire, creare, secondo dettavano i bisogni. Una volta si dubitava dell'opportunità di fare, di creare. Ora non più. Ne è una dimostrazione la legge sulle case operaie che obbliga ogni Comune a nominare una Commissione perchè indaghi, rimuova gli ostacoli, sovvenga provvedendo ai bisogni, insegni anche a fare mediante la municipalizzazione o mediante l'Istituto autonomo. Una o l'altro - esclama l'oratore - poichè noi non abbiamo il diritto d'imprigionare la soluzione di questi problemi se conducono a risultanze pratiche. La legge fu da qualcuno per ironia chiamata panteista perchè accoglie e protegge tutti i sistemi. L'oratore dimostra che questo è il suo merito perchè ogni sistema che costruisce delle case secondo le condizioni locali, è la verità che non consiste nel dichiarar principî ma nel compiere opere buone.

Dopo aver svolto la teoria secondo cui gli istituti di previdenza sociale (assicurazione per malattie, infortuni e simili) devono dedicare parte dei loro risparmi alla edificazione di case, facendo un doppio impiego salutare, l'oratore si domandò che cosa s'intenda per case popolari e qual'è il popolo a cui si debba rivolgere il beneficio di questa attività. Qui l'on. Luzzatti accennò alle varie gradazioni di popolo che vanno dal proletariato ai lavoratori del pensiero. I suoi concetti in proposito sono ben chiari; egli li ha consacrati in una relazione parlamentare della quale legge alcuni brani. Riconosce poscia che per la soluzione del problema delle case per il popolo, oltre alle energie degl'interessati, occorre l'intervento dell'azione pubblica. Qui si affermano le due tendenze: municipalizzazione o Istituto autonomo delle case popolari? La risposta è già stata data. Una cosa non esclude l'altra; l'Istituto autonomo raggiunge i pregi della municipalizzazione senza averne i difetti, libero anche dai vincoli legali entro cui spesso le municipalizzazioni si sentono strette e impacciate. E' il vero comune delle case popolari, amministrato per opera delle grandi istituzioni economiche locali, alla testa delle quali deve essere il Comune. E' la ricchezza del nuovo demanio popolare che sorge.

Devo - dice l'oratore proseguendo - correggere un errore di fatto; la denominazione data alla «cosa», non è mia. E' dovuta al Municipio di Trieste, che attuò primo l'idea con fervore di convinzione. Seguì il Comune di Roma con lo stesso entusiasmo. Poi venne Ravenna che fondò l'Istituto delle case popolari. Bologna creò pure un ente pubblico. A Bari, dopo vivacissime discussioni fra i fautori delle diverse tendenze, tutti i dissensi si fusero nella creazione dell'Istituto. Così a Bergamo. Ivi il Comune chiese un prestito alla Cassa di risparmio; la Provincia concesse volontieri la garanzia richiesta dall'Istituto di risparmio. Anche a Milano tutti gli enti aiuteranno l'iniziativa. Prendete l'«Umanitaria», prendete tutte le altre istituzioni che sono la gloria di Milano. Nessuna rifiuterà il proprio concorso.

L'oratore riferisce poi di un'adunanza tenuta in giornata tra i rappresentanti del Comune, della Congregazione di carità, della Cassa di risparmio, del Monte di pietà, delle Banche Popolari, dell'Umanitaria, della Provincia ecc., per una intesa preliminare sul modo di organizzazione di questo Istituto delle case popolari. Non si presero impegni; le buone disposizioni dimostrate autorizzano però l'oratore a sperare che l'Istituto si farà, e sarà forse il più forte e il più potente del mondo.

L'on. Luzzatti insiste sulla necessità che la Cassa depositi e prestiti abbia ad agevolare la soddisfazione del bisogno generale di case. L'Istituto con il sistema dei prestiti, ad interesse mite, e con il concorso degli Enti, sarà in grado d'anticipare lui i mezzi per la fabbricazione di abitazioni sane e a buon mercato. Inoltre la Germania e l'Austria ci hanno insegnato una nuova forma di prestito. Quella cartella fondiaria che ha servito a migliorare la proprietà fondiaria, potrà servire anche magnificamente allo sviluppo delle iniziative di costruzione, dando facoltà all'Istituto autonomo di emettere delle cariche rappresentative di queste case che s'andranno costruendo. Interpellati su ciò diversi istituti di credito risposero assentendo.

L'oratore si diffonde sull'opportunità di riforme legislative atte ad agevolare il credito al progettato istituto. Indi chiude con un appello sentimentale del signor... Tiberio Gracco, il quale lamentava che mentre gli uccelli avevano il loro nido e le bestie la loro tana, gran parte dei figliuoli degli uomini di Roma, allora «signori della terra», non avevano nè tetto, nè giaciglio. Par scritta per oggi - osservò l'oratore - ed è di duemila anni fa. Milano aiuti. E' obbligo nostro, è dovere della civiltà dare ai figliuoli degli uomini la stanza ove riposare le membra stanche.

I rappresentanti, presenti, dei più importanti istituti cittadini espressero il loro pieno assenso al disegno svolto dall'on. Luzzatti e la loro pronta disposizione ad offrire al nuovo ente adeguato capitale.

Viene infine approvato l'ordine del giorno seguente:

«L'assemblea in pieno accordo con la iniziativa della Giunta municipale, facendo plauso alle idee splendidamente svolte da Luigi Luzzatti per la fondazione in Milano di un Istituto autonomo per le case popolari, delibera la nomina di una Commissione esecutiva sotto la presidenza onoraria di Luzzatti e sotto quella effettiva del Sindaco, con l'incarico: di procedere agli atti occorrenti per la costituzione dell'ente; di provvedere alle pratiche necessarie per ottenere il concorso degli Istituti di credito, Corpi morali, Opere Pie ed altri aventi armonia di intenti sociali; di suggerire le riforme legislative che si sono appalesate e si appalesassero necessarie per un funzionamento dell'ente ispirato alle moderne esigenze.

«E' demandata ai due presidenti la nomina della Commissione esecutiva».

★

Abbiamo voluto dare ampia notizia di questa iniziativa, oltre che per il riconoscimento che Luigi Luzzatti fece alla nostra città, anche per dimostrare come in un centro dell'importanza di Milano non è lasciata al solo Comune la soluzione di così grave problema. Il Comune di Trieste, che ha il vanto d'essere citato a modello di quest'istituti autonomi, non ha trovato attorno a sè la cooperazione che si apprestano a dare al Comune di Milano gli istituti finanziari di quella città. Certo è doveroso riconoscere quanto fecero sinora per le case operaie e l'Istituto per gli infortuni sul lavoro e la Società costruttrice di case popolari, ma l'Istituto municipale, a prescindere dalla sovvenzione della Cassa di risparmio, fu limitato ai soli mezzi di cui poteva disporre il Comune nelle condizioni precarie degli ultimi anni.

E se tanto maggior merito deve attribuirsi all'Istituto municipale per quello che potè sinora fornire, tanto più deve raccomandarsi allo studio l'esempio di Milano, il cui Comune quando confessa la sua impotenza a risolvere da sè solo il problema, non è esposto a condanne ingiuste e ad affrettate critiche parziali, ma trova pronto l'aiuto di istituti finanziari e di corporazioni d'ogni ordine di cittadini. Il che può essere istruttivo per l'ambiente locale.

L'Istituto nostro, troverà certo la base di maggiore sviluppo quando dalla prossima sessione dietale gli sarà conferito il carattere di corporazione pubblica ed avrà con la figura d'ente giuridico la capacità a contrarre prestiti. E anche l'Istituto per il credito ipotecario, il cui progetto sarà portato alla Dieta nella prima convocazione, potrà agevolare, per qualche rispetto, la soluzione del problema edilizio. Tuttavia non saranno ancora raggiunti con ciò quell'accordo di opere, quell'accentramento di mezzi, quell'unità di intenti che il Comune di Milano ha chiesto a tutti gli istituti cittadini e questi gli hanno assicurato.

Trieste, dopo aver dato la figura dell'Istituto autonomo, avrà ora da altre città più fortunate l'esempio di un così complesso e completo sviluppo pratico dell'idea fondamentale. L'esempio potrà essere imitato fra noi?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre dell'amico Eugenio Grego, da Giulio Piazza, cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Antonino Maugeri, dai sig.ri Antonietta e G. E. prof. Benussi Lire 10; dalle signore Nella Gratzer e Bice Spanyol, cor. 20; dalla famiglia Mariano Trauner cor. 10.

Raccolte cantando i tre re in due corone 8.92.

Per non aver messa la chiave a posto da Romolo Tamaro, cor. 1.

Quale contributo del club matto delle «rose lussignane», cor. 3.

Debito di Bacalà in famiglia C., cor. 1.

Da Luigi Visintin cor. 5.

In ricorrenza delle nozze d'argento dei coniugi Ettore Annetta Finzi, raccolte in famiglia, cor. 20.21.

Dal sig. Michele de Stabile, cor. 3.

Raccolte a Fiume nella famiglia di Carlo Chiopris, cor. 10.

Da Fanny, Lucilla, Ella I.a, Lidia, Ella II.a, Alma, Dino, Bepi, Oscarre, festeggiando l'anniversario di Ella III.a, cor. 5.

Nella trattoria «Andemo de Sandro» per festeggiare un lieto avvenimento, cor. 4.

Da Pippo Nardelli, cor. 0.40.

Raccolte da Lina Mingotti nel vaso, vinto dal signor Edoardo Thaller, corone 6.20.

— L'elargizione di cor. 20 della famiglia Guarrini, registrata domenica era per onorare la memoria della defunta signora Maria Buzik.

— Ecco la IX Lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Maria Simeoni cor. 3, Mario Morpurgo 20, Giovanni Faidiga 2, Famiglia di P. Fiorin 4, Anna Homann 1, Francesco Rovis 5, Vittorio Mocenigo 2, Matteo Gladig 2, Mario Metlicovitz 10, U. Duodo 5, Famiglia dott. Giov. Macovich 5, Ulderico Mariotti 2, prof. G. B. Baldo 20, Isaia Senigaglia 3, Emilio Bonazza 3, Leo Morovich 1, prof. Emilio Grignaschi 2, Vittorio e Olga Padoa 20, Haas 1, Famiglia Lodovico Asquini 5, Luigi Gridelli 1, Giuseppe Clemencich 2, Tullio Chierego 2, Giuseppe Furlan 2, R. Segher 5, Sartoria Teatrale 5, Giuseppe Angeli 2, Anella ved. Lanzi 4, Paolo Saiz 50, Antonio Durante 1, Croci Giovanni figlio 1, Croci Giovanni 1, Socrate Contumà 2, Panfilli e Comp.i 10, ing. Pericle 100, Edvige Alberti 2, Adolfo A. Alberti 2, Carlo Bettiol 3, dott. L. Canestrini 5, Luigi Osvaldini 2, Arturo Brill 1, F. Tschira 3, Edoardo Amaranto 2, dott. Adolfo de Grisogono 5, Marco Zanutti 3, Fanny e Mario Tedeschi 4, Giovanni Weiss 3, Vittorio Loly 5, Giorgio S. Iatrios 3, avv. Arturo Rusconi 10, Ermanno Fragiacomo 5, Andrea Lussich 1, Maria Salarini 5, Giulio Luccardi 2, ing. Gius. Marussig 2, Giuseppe Petrone 3, Carlo di L. Saraval 2, C. L. Chiozza e figlio 5, Ferdinando Pasini 8, ing. Ettore Ettore d'Heur 5, Giuseppe Iesi 1, G. Pekich 4, Giuseppe Varivodich 3, Andrea Sigur 2, V. Orsettich 2, Silvio Coverlizza 2, Pietro de Privitellio 2, dott. Edvino Biasioli 5, Antonio Civran 2, Giuseppe Bisiach 1, Giusto Skerl 2, Pia Secco 2, Aldo Morpurgo 2, ing. A. Vianello 2, Giovanni Tonon 2, Maria ved. Cavalcante 10, Carlo Camin 1;

da *Ajello*: Luigi Geotti e figlio cor. 4;
da *Barcola*: Natalia Visintini cor. 2;
da *Capodistria*: Giuliano Tessari 2;
da *Canfanaro*: Cesare Milotich cor. 4;
da *Cormons*: Pietro Gall cor. 2;
da *Fiumicello*: Domenico Delneri cor. 1;
da *Gorizia*: Berta Filiputti-Stiesa cor. 5, Cristino Lepre 2, Michele Musina 5, Caffè Nazionale 5, S. Oblaschiak 2, «Il Gazzettino Popolare» 2, dott. Adolfo Codermas 2, Gaudenzio Zupar 3;
da *Parenzo*: avv. Andrea Amoroso corone 10;
da *Pola*: dott. Giorgio Antichievich corone 15, Giorgio Fonda 1, Antonio Scopinich 2, Valenti Longo 4, Giov. Giorgis 3;
da *Ronchi*: Alessandro Blasig cor. 5;
da *Romàns*: R. del Torre cor. 8;
da *Scodovacca*: ing. Giuseppe Chiozza cor. 40;
da *Terzo*: dott. Giovanni Gortani corone 5.

Innocenzo Cappa a Trieste. L'incarnazione di questo oratore formidabile - uno dei più potenti della giovine schiera - è un uomo semplice e modesto e al tempo stesso di fisonomia così individuale e così significativa che chi l'abbia una sol volta veduto lo porterà in sè per tutta la vita. Il suo lucido pallore di cera, i suoi piccolissimi occhi azzurri come due forellini contemplativi aperti in quella strana forma di materia pensosa che è il suo volto, la biondezza che getta appena una velatura di colore su quei lineamenti scoloriti, l'espressione spesso volte astratta e sognante di uno che guarda ostinatamente lontano, formano di quest'uomo un indimenticabile tipo di asceta; non gli si dà età, non gli si dà attività definita nell'esistenza; sembra che il continuo e misterioso lavoro dell'intelletto abbia assorbito e cancellato in lui le comuni vestigia umane. In realtà, è molto giovane: trent'un anno appena; e l'asceta è tutt'altro che un silenzioso: appena apre bocca, si sprigiona da lui, qualche volta diluvialmente, una voce temprata dall'energia, dal leale coraggio e dall'ispirazione, un temperamento entusiastico, e battagliero sopratutto - oh sopratutto! - un'abbondanza di pensiero attivo, che si è condensata e che vuol prorompere, che si è fortificata e che vuol comunicare e lottare.

Innocenzo Cappa è nato a Torino; ma come quanti giunsero a Milano in giovinezza, si considera milanese. Oratore nato, dicono che con la parola meravigliasse e confondesse grandi e piccini fin da fanciullo. Quando, giovanissimo, volle entrare nel partito repubblicano, e destò sospetti per le tradizioni conservatrici della sua famiglia, solo la viva fiamma della sua eloquenza suscitò la fede nella sua convinzione. Divenne, come era nel suo temperamento, un apostolo. Scrisse dapprima in una certa ebdomadaria «Bandiera», che ebbe breve vita; entrò poscia nell'«Italia del popolo», fondata da Dario Papa, e per qualche anno ne fu il direttore; ora gli è affidata nel «Secolo» una rubrica quotidiana che egli firma «Margutte». Amici ed avversari politici rispettano nell'uomo dignitoso e probo l'intelletto superiore: e infatti, sia che scriva di politica, sia che affermi con mistico vigore i suoi ideali, sia che assolva o condanni opere d'arte, il suo spirito muove ognora dall'alto punto di vista del filosofo. E non è critico soltanto, ma artista produttore: poeta, novelliere, uomo di teatro: una sua commedia «L'abbandono», in cui ebbe a collaboratore l'avv. Re, fu molto applaudita; un'altra, «Il redentore», venne dai due autori consegnata testè al Calabresi.

L'oratore fu conosciuto dal pubblico nel 1899 all'Università di Pavia, quando commemorò Muzio Mussi, caduto nei fatti di maggio, e l'on. Berenini lo abbracciò piangendo e profetando che egli sarebbe divenuto il primo oratore d'Italia. Certo è fra i primi. «Innocenzo Cappa - scrive di lui chi lo udì - ha tutta la spontaneità prodigiosa dell'oratore nato, congiunta ad un ingegno elettissimo e ad una cultura letteraria, storica e filosofica di primo ordine».

Lo udremo a Trieste fra poche sere. Il merito di procurarci quest'ospite appartiene alla Società di Minerva, per la quale egli parlerà venerdì a sera su «La missione estetica italiana». Ma poi egli si presenterà alla folla dell'Università del popolo, con due discorsi: domenica, «Da Tolstoi a Gorki»; lunedì: «I Promessi Sposi e l'ironia lombarda». Versatilità di argomenti adeguata alla vastità dell'ingegno.

Associazione medica. Stasera alle 7.30 precise l'Associazione medica terrà nella sede sociale (Gabinetto di Minerva, via S. Caterina 9, II piano) una adunanza scientifica. Si tratteranno i seguenti temi: 1. Dott. Giusto Pertot: Note sulla Malaria con presentazione di preparati. 2. Dott. Francesco Veronese: Considerazioni sulla mortalità di Trieste nell'ultimo quinquennio.

Nuptialia. La gentile signorina Giuseppina Emberger ha dato ieri la mano di sposa al signor Carlo Decleva.

La gentile signorina Lina Cusin si è unita in matrimonio coll'egregio dott. Guido Liebman.

La gentile signorina Penelope Gentilli è andata sposa al signor Salomone Forti.

Riunione Adriatica di Sicurtà. - Informazioni del pubblico. La «Riunione Adriatica di Sicurtà», ci comunica che ha introdotto col 1. gennaio 1907 nuove condizioni di polizza, le quali, senza aumento delle tariffe, offrono molti vantaggi agli assicurati. Si fa inoltre particolarmente notare la concessione, non comune e molto importante, che la Compagnia accorda ai suoi vecchi assicurati, di estendere i vantaggi delle nuove condizioni spontaneamente e senza che se ne faccia speciale richiesta, a tutte le polizze in corso, che erano in vigore il 1. gennaio 1907.

Università del popolo. Questa sera alle ore 8.15, il dott. Luigi Grandi terrà, nella scuola popolare di via P. Veronese, la prima lezione del suo corso «Storia di Trieste, avanti il 1382», illustrato da proiezioni luminose, attenendosi alla seguente traccia: Primi abitatori della regione nostra - Guerre di conquista dei romani - Origine di Trieste - Dominazione romana - Epoca delle migrazioni - Influenza delle medesime su Trieste.

★ Iersera il dott. Gratzer, dinanzi a numeroso uditorio, nella scuola di via G. Parini, iniziò il suo corso sulla «Storia del Risorgimento italiano», e il prof. L. Morteani, nella scuola di via P. Kandler, il corso sulla «Regione Giulia». Ambidue gli egregi insegnanti furono ascoltati con viva attenzione ed apprezzati per la chiarezza dell'esposizione e per la rara coltura di cui dimostrarono di essere forniti.

Circolo Ungherese. La festa di ballo data sabato sera da questo elegante Circolo riuscì animatissima. Vi campeggiarono la distinzione più irreprensibile assieme alla più simpatica cordialità. Le danze, accompagnate al piano assai abilmente dal maestro Francovich, ebbero un fervore straordinario e si prolungarono a ora tarda senza che mai la lena venisse meno.

Circolo di studi sociali. Durante il mese di gennaio continueranno al Circolo di studi sociali le lezioni di anatomia, storia universale, economia politica, chimica sperimentale, letteratura italiana e fisica sperimentale; inoltre nei giorni di domenica 27 e lunedì 28, il dott. Dino Voghera terrà due conferenze sulla «Fisiologia e igiene della respirazione e della digestione».

Nei gruppi rionali vi saranno le seguenti conferenze:

Gruppo Rionale dei Cantieri: mercoledì 9, dott. Dino Voghera: «Come si digerisce?»; martedì 15, dott. Angelo Vivante: «Lettura e spiegazione di alcune poesie»; mercoledì 23: Silvio Pagnini: «Cooperativismo»; mercoledì 30, Arc. Doff-Sotta: «Il conte Ugolino» (canto XXXIII dell'Inferno).

Gruppo Rionale di Città vecchia: domenica 13, prof. Paolo Orano: Discorso inaugurale; martedì 15: dott. Edmondo Puecher: «Che cosa è il diritto?»; mercoledì 23, Giovanni Tofful: «Dall'officina al Circolo di studi sociali»; mercoledì 30: dott. Angelo Vivante. «I nostri ideali».

Gruppo Rionale di Ponziana: mercoledì 9, Rodolfo Dolce: «Patriottismo»; martedì 15, Silvio Pagnini: «Pessimismo e socialismo»; mercoledì 23, dott. Angelo Vivante: «Il socialismo e la libertà»; mercoledì 30, Raimondo Scabar: «Prete, padrone e soldato».

Congressi sociali. La Società dei Filarmonici terrà stasera alle 8, nella sala Mally un congresso generale straordinario. All'ordine del giorno stanno fra altro: Interpellanza di 61 soci, firmatari della domanda di convocazione di questo congresso generale straordinario, sulle cause che determinarono le dimissioni della precedente Direzione sociale; ed eventuali proposte di soci.

Nuovi capitani e tenenti mercantili. Dinanzi alla commissione esaminatrice presso il Governo marittimo, sono terminati gli esami per la promozione a capitani mercantili a lungo corso, e quelli di nomina a tenenti mercantili. Dei primi conseguirono il relativo brevetto di capitano i signori: Gino Mainer di Riccardo; Carlo Rebez di Antonio; Riccardo Dequal fu Vincenzo; e Raniero Rovan tutti da Trieste; ed infine Giuseppe Giadrossich di Lussinpiccolo. Furono qualificati tenenti mercantili i signori: Ettore Natale fu Giovanni da Ragusa; Antonio Zotti di Antonio da Lussinpiccolo; Manlio Niccolini di Luigi da Trieste; Alessandro Pasch, fu Corrado da Vienna; Mirco Miletich di Pietro da Perzagno, Giovanni Premuda fu Alberto, e Giovanni Cosulich fu Giovanni ambidue da Lussinpiccolo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonino Mangeri, dalla ditta Papale e Giacopelli cor. 25 a favore della Guardia medica; dal sig. Natale Scalla cor. 20 a favore della Società fra regnicoli (fondo Notari); dal sig. Sebastiano Scalla cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Maria Buzik, dal cap. cav. Carlo Buzik, consorte dell'estinta cor. 200, di cui 100 per la Casa per marinai, 50 per il Pio fondo di marina e 50 per la Guardia medica; dalla sig.a Emma ved. Samengo, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Carolina Colcuc, dalla signora Bertina Stagni di Alessandria (Egitto) cor. 50 a favore del fondo naufraghi dell'Associazione marittima.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Eisner de Eisenhof, da C. Errera, lire 15 a favore dell'Assoc. italiana di Beneficenza.

Dal sig. Giacomo Tausig in occasione del Capo d'anno cor. 20 a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

Dal sig. Federico Puglisi cor. 20, al capo distretto di Barcola per essere distribuite fra i poveri del luogo, e cor. 20 alla Poliambulanza e Guardia medica pro 1907.

— I capi della Comunità israelitica hanno fatto pervenire alla Delegazione scolastica della Comunità pro Refezione scolastica cor. 150 quale parte dell'importo elargito dalla signora Emma de Eisner Errera in morte del sig. Giulio Eisner.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa signora Elena Stavro in occasione del concerto al Politeama Rossetti cor. 30.

— Alla Guardia medica pervennero per l'anno 1907: dalla ditta Giulio Levi cor. 5, Anton Dreher 100, Giov. Kasteliz 5, Grezler e Duodo 10, Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste 100.

— All'Ospedale infantile pervennero dal cav. Giovanni Costi cor. 30.

— I signori Angelo Luzzatto e dott. Giuseppe Luzzatto, esecutori testamentari della defunta signora Rosalia ved. Venezian-Luzzatto, in adempimento di analoga disposizione testamentaria, rimisero alla Comunità israelitica cor. 4000 per determinati scopi.

— Alla «Previdenza» pervennero: Domenico Bearzotti cor. 2, Grezler e Duodo 6, Pietro Gotardis 4, Enrico Rossmann 1, Maria Ravasini-Gidoni 8, prof. G. B. Baldo 20, Alberto Tuzzi 5, ing. Pincherle 20, Vincenzo de Höger 6, Maria Salarini 5, R. Segher 5, Pilatura di Riso del Litorale 20, Silvio Coverlizza 2, dott. Edvino Biasioli 3, dott. Salvatore Besso 3.

Il cuore dei lettori. A favore dei figli della defunta Vincenzina Grassi, ci pervennero: raccolte dal proprietario della trattoria all'«Antica Pompei», Francesco Marinschek, fra vari avventori del locale, cor. 15; dalla baronessina Rosangela de Rinaldini, Cormòns, cor. 5; raccolte da Micel nell'osteria di Catina in Gretta, fra amici, cor. 3; da Jole e Jeanette cor. 5; da un'anonima cor. 2; dal sig. A. L., cor. 4; raccolte fra avventori del caffè Milano: E. C., D. H., A. T., R. N., G. E., R., F. F., R. L., G. D., A. R., A. B., Max, cor. 13.60.

Balli sociali. Gli attinenti al Consorzio fra albergatori, trattori ed osti daranno domani notte la prima festa sociale di ballo, nella sala Tersicore, a vantaggio del fondo vedove ed orfani. La festa comincerà alle 10.30 pom.

Convegni sociali. All'ultimo convegno offerto dalla direzione del «Club famigliare» nella vecchia sede, accorse pubblico numerosissimo e la sezione drammatica ottenne un bellissimo successo. I bravi dilettanti rappresentarono «Causa l'incendio», «Giulietta e Romeo» e in fine la farsa «Povera vittima», di Jacopo Dal Pianto. Furono tutti calorosamente applauditi e in special modo le signore A. Debena, M. Del Ben ed i signori G. de Furlani, G. Debena, E. Willini e Babuder. Dopo lo spettacolo si danzò.

★ Il «Club Egiziano», che ha la sua sede nel salone Excelsior a Barcola offre ogni domenica ai soci e alle loro famiglie trattenimenti variati. Quello svoltosi ieri l'altro nel pomeriggio, riuscì fra i più attraenti e brillanti. Nella parte musicale emersero e furono vivamente applauditi il baritono Ermanno De Filippi, il tenore sig. M. Dorigo e il giovane dilettante sig. Poddersen, nonchè il maestro sig. F. Fey. Nella recitazione furono molto applauditi i signori Bruno Dall'Ombra e G. Katnig. Seguirono le danze, animatissime.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'Ospedale infantile nel mese di decembre 1906 fu il seguente: Rimasti in cura al 30 novembre 53. Accolti nel decembre 28. Assieme 81. Uscirono: guariti 33, migliorati 2, non guariti 3, morti 1. Rimasti in cura al 31 decembre 42.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: Rimasti in cura al 30 novembre 30. Accolti nel decembre 31. Assieme 61. Uscirono: guariti 25, migliorati 7, non guariti 5, morti 2. Rimasti in cura al 31 decembre 22.

Nell'ambulanza furono curati ammalati nuovi di nome diverso: Nella sezione medica 229, in quella chirurgica 44, assieme 273.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 632 casi di malattia; furono dichiarati guariti 551; rimangono in cura 1314. Fra questi si contano 212 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 16.785.73.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una broche di perle rinvenuta al teatro Fenice dal signor Enrico Dollenz. - Una supplica rinvenuta all'Acquedotto dalla guardia municipale Giovanni Zacchello. - Un paio di chiavi rinvenute sulla via.

Falso allarme d'incendio. Ieri alle 2.30 pom. i vigili furono chiamati in piazza Giuseppina N. 7, ove si diceva fosse scoppiato un incendio. Accorsero con due treni e trovarono che si trattava d'un falso allarme. Qualcuno era stato tratto in inganno dal fatto che - oltre il tetto di quella casa - si vedevano salire densi vortici di fumo, misti a faville, preannunziando un pericolo imminente.

Invece non si trattava che d'un po' di fumo prodotto da una stufa che si stava accendendo in un quartiere dello stabile.

Scomparso. L'ostessa Elena Messich, abitante in via Geppa N. 18, denunciò ieri alla polizia la misteriosa scomparsa del proprio marito Matteo, di 64 anni, il quale, allontanatosi da casa domenica sera, non si era fatto più vedere. La Messich teme che al suo consorte sia accaduta qualche disgrazia.

Chi ne sapesse qualche cosa, farebbe opera buona avvertendone la donna.

Niente di dazio? Sabato sera verso le 7, una guardia di finanza di piantone al cancello principale del Punto franco vide avviarsi verso l'uscita una donna sui quarant'anni, la quale aveva i fianchi stranamente rigonfi. E, insospettita, la fermò.

— La signora ha nulla da sdaziare?

— Un apetito fiolduncan, sior, i miei budei i fa conversazion col fil de la schena e se no corro presto a casa lasso la pele su la strada.

— Ma lei si nutre molto bene, è di una rotondità che consola e, se fosse lecito, vorrei palpeggiarle un po' quegli splendidi fianchi...

— Che sporcacion.

— No, signora. Abbiamo qui una donna; ciò non offenderà il suo pudore, venga, venga con me...

La donna cambiò di colore. Il funzionario la condusse nella camera delle visite, dove si constatò che i suoi splendidi fianchi erano imbottiti con sei chilogrammi di caffè. La contrabbandiera si qualificò per Caterina Z., di 43 anni, e dichiarò di aver acquistato il caffè per 7 corone da uno sconosciuto che aveva trovato in un vagone. Altro non potè dire. Le sequestrarono la merce e la mandarono a casa.

★ Dopo qualche minuto, il commissario di finanza Antonio Zorn fermò presso lo stesso cancello una donna che si trovava su per giù nelle stesse condizioni della prima: la trovò in possesso di 7 chilogrammi di caffè! Si qualificò per Francesca C., di 38 anni, da Vertoiba, e, come la Z., dichiarò di aver acquistato il caffè da uno sconosciuto che lo smerciava in un vagone da esso trasformato in negozio. Aggiunse di averlo pagato 7 corone, importo che si era fatta prestare da certa Santa O., di 41 anni, sua vicina di casa.

Dopo alcuni minuti, all'uscita del recinto fu fermata anche la donna menzionata dalla C., la O.: anch'essa fu trovata in possesso di 7 chilogrammi di caffè acquistato dallo sconosciuto del vagone ferroviario. Anche ad esse fu sequestrata la merce; poi l'autorità di polizia, alla quale fu comunicata la cosa, si diede a cercare il clandestino negoziante, ma non riuscì a trovarlo.

Cronaca dei furti. Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 7 dicembre p. p., il signor Giovanni Maizen, primo macchinista a bordo del piroscafo «Balcan», denunciava alla polizia che un ignoto ladro era entrato furtivamente nella sua cabina e lo aveva derubato dell'orologio e della catena d'oro del valore di 70 corone. La mattina del giorno seguente, il signor Maizen si ripresentava alla polizia per aggiungere che il ladro gli aveva portato via anche una borsetta di pelle contenente 15 corone ed un napoleone. Lo accompagnava il signor Simone Cadia, secondo macchinista dello stesso piroscafo, il quale narrò che alla stessa ora in cui era avvenuto il furto a danno del suo collega, egli era stato derubato del portafogli contenente circa 100 corone, che teneva in un cassetto nella sua cabina. L'autorità fece alcune indagini e ierlaltro arrestò quali sospetti autori del furto tali Leopoldo N., di 22 anni, da Dobrota, giornaliero, e Giuseppina S., di 38 anni, da Nabresina, entrambi abitanti in via del Pozzo bianco. I due imputati si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti. La polizia inoltre scoprì che l'orologio del signor Maizen era stato impegnato per 40 corone presso il montino del signor Protegdico, in via del Pane.

★ L'operaio Luigi Emica, di 32 anni, abitante in via dei Cunicoli N. 7, si recò l'altra sera a bere la birra nella trattoria di Giorgio Finding, in via di Cologna, e dovette andarsene senza paltò, perchè, mentre egli beveva, qualcuno glielo aveva portato via. Il paltò aveva il valore di 70 corone.

★ Umberto Gregonetti, di 36 anni, giornaliero, abitante in via Fabio Severo N. 36, denunciò alla polizia ieri notte alle 2, che verso la mezzanotte Margherita P., abitante in via S. Filippo, lo aveva derubato di una borsetta contenente 46 corone.

★ L'altra sera verso le 6, la signora Caterina Dragossevich, passando per la via Cavana, fu avvicinata da un giovanotto affetto da gibbosità, il quale, dopo averla seguita per alcuni passi, le strappò di mano la borsetta contenente un piccolo importo di denaro, due chiavi e alcuni altri oggetti, dandosi poi a precipitosa fuga. La danneggiata comunicò la cosa alla polizia, e verso le 8 fu arrestato quale sospetto autore del furto tale Vittorio C., di 21 anni, da Trieste, venditore girovago, abitante in via di Tor Cucherna, e come suo complice Vittorio K., di 17 anni, cordaiuolo, abitante in via di Cologna. Ieri mattina la polizia fece vedere alla derubata una fotografia del C. e la signora ravvisò nel fotografato colui che le aveva tolta la borsetta.

★ Il calzolaio Benedetto Chiras, abitante al N. 45 del Corso, denunciò ieri alla polizia di essere stato derubato da un ignoto di due paia di stivaletti da signora, del valore complessivo di 40 corone.

★ Alcide B., di 25 anni, cameriere, da Venezia, fu arrestato ieri nel pomeriggio quale autore del furto di una morsa di ferro, commesso a danno del signor Ernesto Grusovin, proprietario di un cinematografo.

Un uomo caduto in mare. Ieri poco dopo un'ora pom., Vincenzo Marchesich di 68 anni, da Comisa, abitante in via Malcanton N. 9, si revava a bordo del piroscafo a.-u. «Lapad» ormeggiato alla testata del molo N. 4. Disgraziatamente mentre attraversava il ponte, che congiunge il piroscafo con la riva, sia che inciampasse sia che perdesse l'equilibrio precipitò in mare, dove certamente sarebbe perito se non fossero accorsi prontamente in suo aiuto lo sbarcatore del piroscafo, la guida di finanza Antonio Croglich e la guardia Rudes, i quali calarono subito un grosso cavo in prossimità del pericolante riuscendo a trarlo alla riva. La guida Croglich, accompagnò l'involontario bagnante nella vicina espositura dove gli fu prestata qualche cura. Poi con una carrozza fu accompagnato alla sua abitazione.

Caffè senza padrone. Nel pomeriggio del 5 novembre p. p., l'ufficiale di dogana Pietro Derossi, di servizio al Punto franco, trovò in una garetta di un treno in partenza per Villaco un sacco squarciato contenente 41 chilogrammi di caffè. Si fecero le pratiche necessarie per scoprire il proprietario, ma con esito negativo. Il sacco reca la marca M. P. 1043.

Atterrata da un carro. Ieri mattina alle 8, la cuoca Ernesta Steinberger, di 32 anni, abitante in via Conti 3, scendendo dal Corso, quando fu in piazzetta S. Giacomo, non fece attenzione a un carro tirato da un cavallo e ne fu atterrata. Dai presenti fu subito sollevata e condotta all'ispettorato di via dei Rettori, ove si chiamò il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale le riscontrò alcune ferite al capo e alla fronte. Fu medicata.

Il carrettiere fu condotto pure all'ispettorato, ove si qualificò per Giuseppe Antoncich, occupato presso Giovanni Posar, abitante in Guardiella N. 267. Avendo potuto provare di non avere avuta alcuna colpa nell'incidente, fu tosto rilasciato.

L'avventura di Rosalia.

— La signorina va a casa sola?

— Come vede!

— Non ha paura dei ladri?

— Non temo nessuno io!

— A torto. Io voglio accompagnarla fino a casa... se me lo permette!

— Faccia pure.

Il compiacente sconosciuto si mise a fianco della giovane, Rosalia Rabusse, cameriera all'«Hôtel Bristol», abitante in via del Monte N. 2. Strada facendo il cavaliere narrò alla sua donna una quantità di cose piacevoli, ed essa si chiamava felicissima del non meno felice incontro. Quando giunsero alla base della via del Monte era la mezzanotte.

— Ecco; quella è casa mia.

— E questa è mia - aggiunse il garbato sconosciuto, e così dicendo strappò di mano alla Rabusse la borsetta nella quale teneva 5 corone ed alcuni documenti - e se la svignò.

Quando si riebbe dallo sbalordimento, la giovane si diede a gridare, ma il malandrino si era già eclissato. La Rabusse denunciò la cosa alla polizia.

E' morto ierlaltro alle 4.30 pom., nel riparto dermatologico del nostro ospedale, il bambino Francesco Brainich, di due anni e mezzo, il quale - come narrammo - il 24 del mese scorso, a Muggia, erasi rovesciato addosso dell'acqua bollente ed aveva riportato scottature in varie parti del corpo. Sono riuscite del tutto vane, quindi, le amorevoli cure dei sanitari verso il piccolo sofferente, che ha dovuto soccombere ai più atroci spasimi.

Accusa incredibile!

— Questo, sior mio, el xe metodo russo bel e bon: mi no gavevo cortei in scarsela, no ghe ne porto mai.

— Ma questo cortello vi fu trovato in saccoccia!

— A mi? E alora me lo ga messo la guardia par farme 'ver dispiazeri: la prego de meterla soto acusa perchè 'ste robe no se le fa... La podeva meterme in scarsela anca 'na bomba; eben che i la condani...

Luigi Z., di 42 anni, abitante in via Altana, era stato arrestato perchè alquanto brillo schiamazzava in modo da turbare la pubblica quiete. L'ispettore, non potendo ammettere che la guardia gli avesse posto in saccoccia il coltello, inviò lo Z. agli arresti inquisizionali per crimine di calunnia.

Morso da un cane. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso il macellaio Marcello Giuliuzzi di 14 anni, abitante in via della Madonnina N. 3, il quale era stato morso da un cane alla mano sinistra. La ferita gli fu cauterizzata.

L'eredità di Anna. Nel pomeriggio dell'8 dicembre p. p. cessò di vivere all'ospedale Francesca Fossè, abitante presso la famiglia di Giacomo Bertozzi, in via Cavazzeni N. 8. Prima di morire, la donna stabilì che tutte le sue robe, poste nella sua cameretta, come mobili, vesti e biancheria, passassero in eredità a sua nipote Anna Pacassi, abitante in via del Bosco N. 3.

In questi giorni la giovane si recò dai Bertozzi a reclamare la roba della zia, ma con sua sorpresa apprese che il Bertozzi aveva venduto tutto, ricavando l'importo di circa 200 corone. La Pacassi denunciò la cosa alla polizia.

Ingiurie e calci. Il macellaio Giorgio Ropetich, di 24 anni, da Trieste, abitante in via delle Sette fontane N. 3344, l'altra sera alle 11, nell'osteria di Margherita Raitz, in via dell'Istituto N. 4, trovò litigio con tale Giuseppina Slamez, abitante in via Maiolica N. 6, e la ingiuriò. La donna s'imbestialì e punì l'offensore con un potente calcio al basso ventre. Il Ropetich, che accusò subito fortissimi dolori alla parte lesa, dovette recarsi all'ospedale, dove fu accolto nel settimo riparto.

Apoplessia. Ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato a S. Luigi N. 200 ove trovò Caterina Martincich, di 71 anni, la quale era stata colpita d'apoplessia. Il medico le prescrisse le cure necessarie.

Un amo in una mano. Il pescatore Francesco Salvagno, di 39 anni, abitante a Capodistria, ieri, mentre pescava, s'infisse accidentalmente un amo nella mano sinistra, tanto profondamente che quei medici lo consigliarono di venire al nostro ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Eugenio Medes di 34 anni, guardiano, abitante in via del Fortunio N. 885, per una ferita alla gamba destra; Giuseppe Jenco di 18 anni, pasticcere, abitante in via dell'Industria N. 37, per una ferita di taglio alla mano destra; Luigi Fontanot di 16 anni, calderaio, abitante a Muggia, per alcune escoriazioni alla cornea sinistra; Giovanni Barrovina di 35 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 591, per alcune escoriazioni alla mano destra; Giuseppe Hrovatin di 26 anni, bracciante, abitante in S. M. M. inf. N. 151, per una distorsione al piede destro; Rosina Gabrielli di 26 anni, domestica, abitante in via S. Nicolò N. 28, per una ferita alla mano sinistra; Arturo Centis di 21 anno, giornaliero, abitante in via Casimiro Donadoni N. 2, per alcune escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero all'Igea: il fonditore Vittorio Pertot, di 32 anni, abitante in via del Veltro 45, per ferita da taglio al padiglione dell'orecchio destro; il ragazzo Giovanni Marnich, di 12 anni, abitante in via Androna Marinella 3, per escoriazioni all'indice della mano sinistra; Giovanni Sulligoi per ferita da taglio al dorso della mano destra; il ragazzo Aldo Mattelich, di 8 anni, abitante in via del Seminario 2, per una contusione all'articolazione radio-carpea; la attendente a casa Cornelia Argentini, di 30 anni, abitante in via S. Maria Maggiore 2, per varie escoriazioni al calcagno del piede destro.

Cadute. Ricorsero all'Igea per la cura di alcune ferite riportate cadendo: Luigi Schrat per una ferita all'occipite; il macellaio Renato Custerlina, di 14 anni, abitante in via Rena 3, per varie escoriazioni alla tibia sinistra.

Ieri venne accolta nella quarta divisione dell'Ospedale la ragazzina Blandina Zin di 13 anni, abitante ad Aquileia N. 23, la quale, cadendo da un muro aveva riportato una frattura al femore destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +0.8, ore 2 pom. +4.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.4.

COMUNICATI *)

N. 10321.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di medico ausiliare presso l'Ospedale provinciale in Pola, con l'annuo emolumento di cor. 2400, più l'alloggio nell'istituto (cioè camera ammobiliata, illuminazione, riscaldamento).

Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla Direzione dell'Ospedale.

Le istanze saranno da presentarsi entro il giorno 20 gennaio 1907 alla Direzione dell'Ospedale provinciale in Pola.

Parenzo, 30 dicembre 1906.

DALLA GIUNTA PROV. DELL'ISTRIA.

Il Cap. prov.: **Dott. Rizzi.**

N. 994.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale per il Comune locale di Pola con l'annua paga di cor. 2400, l'annuo sussidio d'alloggio di cor. 2250, percepibili dalla cassa comunale in rate mensili antecipate.

Il posto è stabile ed il nominato potrà, dopo un anno di prova, ottenere la definitività ed acquistare così il diritto alla pensione ed agli accrescimenti quinquennali a tenore delle disposizioni del vigente regolamento organico e prammatica di servizio degli impiegati del Comune di Pola

Il servizio dei medici comunali è stabilito dalle disposizioni relative approvate dalla spettabile Giunta comunale amministrativa nella seduta del 2 gennaio a. c., ispezionabili presso la cancelleria municipale nelle solite ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo esibiti del Municipio di Pola non più tardi del giorno 18 gennaio a. c., munite dei documenti comprovanti

a) la sudditanza austriaca,

b) l'età non superiore ai 35 anni,

c) una condotta illibata,

d) l'autorizzazione all'esercizio della pratica medica nelle provincie rappresentate al Consiglio dell'Impero (§ 7 legge 19 marzo 1874 N. 8 B. L. O. P.).

Saranno preferiti coloro che dimostreranno una pratica continuata di almeno tre anni.

Pola, 3 gennaio 1907.

DALLA GIUNTA COM. AMMINISTR.

Il Preside: **Dott. Stanich.**

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per l'assunzione dai lavori di sbarco, imbarco e stivaggio dei piroscafi del Lloyd Austriaco o da esso noleggiati, ormeggiati nel recinto del Punto franco.

Il lavoro viene suddiviso in tre lotti, e precisamente:

1. lotto: Lavoro nel Hangar del Lloyd e sui piroscafi ormeggiati in giro a quello, nonchè dei piroscafi ormeggiati dinanzi l'Hangar N. 6;

2.o lotto: Lavoro sui piroscafi, esclusi però quelli con carico di carbone, che potranno essere ormeggiati in tramontana del molo III e precisamente dinanzi agli Hangars 9, 12 A, 12 B, 13 A, 13 B, 14, 17, 21, 22, 23, 24 e 25, nonchè alle teste dei moli I e II;

3.o lotto: Lavoro sui piroscafi, esclusi però quelli con carico di carbone, che potranno essere ormeggiati in ostro del molo III, e precisamente dinanzi agli Hangars 3 A, 1 A, riva o testa del molo IV, Hangar I ed altri Hangars in costruzione o che potrebbero essere costruiti in seguito.

Le condizioni di appalto potranno essere prelevate dall'Ispettorato commerciale in capo al Punto franco (Hangar Lloyd) ed i concorrenti presenteranno le loro offerte separatamente per ogni lotto, indirizzandole al sottoscritto, il quale si riserva il diritto di accettare quella offerta che gli sarà più convenevole, senza riflesso al minimo offerente. Resta escluso il conferimento di tutti e tre i lotti al medesimo offerente.

Offerte presentate dopo il 15 febbraio 1907, non verranno prese in considerazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
della Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Corrispondenza aperta. *Milano.* Il pir. «Irene» dell'A.-A. è in viaggio per Nuova Orleans; la data del suo arrivo qui non è per il momento precisabile. — *Ragusa.* Il piroscafo «Orien» è sotto scarico dal 4 corr. nel porto di Anversa; la data del suo arrivo a Trieste non è precisabile. — *Lega.* Da Genova a Montevideo con la Navigazione Generale Italiana III classe lire ital. 200. Da Montevideo con i piroscafi della «Pacific S. Nav. C.» fino a Valparaiso III classi altri 255 franchi oro. In questo prezzo è compreso il mantenimento a Montevideo in attesa dell'imbarco. Questa è la via più economica. — *Serale.* Il piroscafo «Dorotea» carica a Trapani per Poti (Mar nero) dove caricherà minerale per la Ferriera di Servola. — *Bulinda.* No. Dal 1905 è cessata la facoltà di presentarsi agli esami di tenente mercantile con i soli quattro anni di navigazione. Dal gennaio 1906 in poi per assoggettarsi a quegli esami bisogna aver fatti i cinque corsi accademici, cioè due preparatori e tre tecnici, più la prescritta navigazione a vela. Se un candidato ha navigato quattro anni prima di fare i corsi dell'Accademia, la navigazione fatta gli viene computata per la metà del tempo prescritto. — *Eunice.* Scriva all'indirizzo stampato sulla cartolina illustrata. — *Abbonato circolare.* I biglietti circolari di II classe danno diritto di viaggiare coi direttissimi, aventi la II classe. Sono esclusi i treni di lusso. La stazione di S. Giorgio è autorizzata a rilasciare biglietti circolari. — *S. Altamura.* Non diamo indirizzi di negozianti.

Ogni giorno una. In Corso.

— Chi è quel signore che hai salutato?

— Un brav' uomo!

— ?.....

— Un uomo che ha contribuito ad asciugare molte lagrime.

— Un filantropo allora.

— No, un negoziante di fazzoletti.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera e domani il teatro rimane chiuso; giovedì prima delle rappresentazioni a prezzi popolari, col «Trovatore», con gli esecutori delle rappresentazioni ordinarie.

Sabato «Erodiade».

Filodrammatico. Il bravo Ignazio Bracci ebbe iersera la soddisfazione di vedere il teatro affollato. Affollato, plaudente... e ridente. Oh ridente assai! Perchè «Il Paradiso», recitato con tanta indiavolata comicità, non parve più una «pochade» vecchia e un po' frusta, ma divertì immensamente. La Galli fece - della parte della «cocotte» - uno dei suoi fini capilavori di comicità e di birichineria e il pubblico la rimeritò di applausi speciali, anche a scena aperta. Il Bracci a sua volta fu pieno di risorse comiche e riuscì godibilissimo. Guasti, Sichel, Ciarli, Oddi, la Costa, la Privato completarono con grazia l'assieme della buffoneria. Bracci, acclamato fin dal suo primo apparire, ebbe il dono di un elegantissimo ombrello-bastone, ricordo dell'egregio cav. Giraud, e di un ricco oggetto prezioso, omaggio del direttore del teatro Filodrammatico.

Questa sera una novità molto quotata: «La piccola signora Dubois» di Paul Gavault, che il pubblico, a quanto ci vien detto, non deve attendersi sia una «pochade» volgare, buffonesca, ma piuttosto una comedia comica.

Domani la compagnia reciterà al Politeama Rossetti a favore della Società di Protezione fra impiegati civili.

Fenice. Questa sera per beneficiata del direttore artistico della compagnia Soarez, signor Zenobio Navarrini, si darà la operetta «Le campane di Corneville». - Dopo il secondo atto verrà eseguita una scena melodrammatica intitolata «L'esule», composta dal Navarrini, indi un concerto per ocarina: «L'alba», composto ed eseguito dal seratante.

Stagione di prosa al teatro Fenice. Dal 15 al 30 del corr. mese avremo al teatro Fenice una stagione di prosa con la compagnia drammatica dell'attrice Vittorina Duse. L'elenco artistico reca i nomi della signora Vittorina Duse e di Luigi Duse, nonchè delle attrici, Dora Lambertini, Maria Giulia Brenna, Teresa Tassani ecc. e degli attori Antonio Menichelli, Giuseppe Gamma, Achille Lambertini ecc. Nel corso della stagione verranno date le seguenti novità: «L'Orco» (L'Ogre), dramma in 5 atti e 8 quadri di M. Jules de Marthold; «Il banchiere del mercato» (Le Banquier des Halles), dramma in 5 atti di M. Jean la Rode; «La Virago», commedia in 4 atti di M. Jean de la Vaudére; «Il figlio dell'altra», commedia in 4 atti di Gaston Delayen; «Per la patria» (Pour sa Patrie), dramma storico in 5 atti del Marquis de Castellane.

Il concerto pro «Amici dell'infanzia». - Vivien Chartres. Una bella festa d'arte fu data iersera in nome della carità: al pubblico elegante ed intellettuale che affollava il Politeama Rossetti era offerta occasione di portare il suo contributo ad una delle nostre più operose Società di beneficenza e di godere un concerto in cui il chiaro nome della signora Perco-Rommel si intrecciava, in un programma interessantissimo, a quello della piccola grande violinista Vivien Chartres, l'astro da poco sorto, ma già rifulgente di vivida luce. E tutto corrispose appieno, anzi superò di gran lunga ogni previsione più rosea.

La gentile signora Rommel-Perco, che gli uffici di sposa e di madre strapparono troppo presto alle soddisfazioni del palcoscenico, deliziò l'uditorio miniando con aristocratica finezza e tersa agilità canora, un'aria dell'«Ombra» di Flotow, e quella difficilissima del «Flauto magico» di Mozart. Le valsero entrambe vivi e insistenti applausi, per corrispondere ai quali la gentile cantatrice ripetè l'aria di Mozart.

Vivien Chartres si presentava a noi con la fronte giovanile cinta del lauro a lei decretato dal pubblico di Torino, di Milano, di Genova e di Roma; l'aspettativa era quindi intorno a lei grande e giustificata; ma il successo ch'ella ottenne iersera al Politeama Rossetti fu così immediato, così convinto, così caloroso, da lusingare anche chi meglio della piccola violinista cosmopolita è abituato alle trionfali battaglie dell'arte. Essa suonò meravigliosamente: Vieuxtemps, Wieniawski, Max Bruch, Bazzini e Paganini, tutta la letteratura del violino in una parola, trovarono nella piccola Vivien un'esecutrice veramente straordinaria. Con olimpica tranquillità essa affronta le posizioni più acute, i passi ad ottave, i flautati, tutte le diavolerie più astruse, insomma, dell'acrobatismo violinistico; ma sa trarre altresì dal suo strumento, mercè la magnifica cavata, morbida e ampia, tutte le espressioni intime del canto appassionato. La Chartres non è più dunque - e quando fu allora, se conta appena, undici anni? - l'«enfant prodige»; essa è già l'artista matura, l'artista completa, che fa meravigliare e commuovere. Il pubblico, riservato e prudente sul principio della serata, s'andò man mano accalorando, sì che, a programma esaurito, pareva non volesse abbandonare la sala senza udire ancora l'eloquente fremito del violino sotto la mano di quella gracile bimba bionda. Insistentemente richiesta, la piccola violinista regalò fuori programma la «Zingaresca» di Sarasate. Superbi mazzi di fiori fuorono offerti in quantità ad entrambe le esecutrici.

I brani di canto furono egregiamente accompagnati al pianoforte dal maestro Cantoni; ci spiace di non poter dire altrettanto dell'altro accompagnatore, il quale, suonando con la concertista per la prima volta, anzichè esserle di ausilio, le fece talvolta subire le conseguenze di un accordo immaturo.

* Dopo lo splendido successo di ieri, non si può dubitare che anche il secondo concerto fissato per questa sera dalla Società degli Amici dell'infanzia ricondurrà al Politeama Rossetti un magnifico pubblico, bramoso di conoscere la fanciulletta che senza restrizioni è veramente mirabile. Il programma è tutto affidato a lei, ed è molto bello:

Parte prima: 1. *Godard.* Concerto (sol min.) Allegro moderato - Adagio quasi andante. - Allegro non tropo 2. a) *Bach.* Aria b) *Händel.* Minuetto. 3. *Vieuxtemps.* Fantasia appassionata.

Parte seconda: 4. a) *Schubert.* Ave Maria. b) *Wieniawski.* «Alla Zingara». 5. *Sarasate.* Zingaresca. — Maestro al pianoforte: Silvio Pier Gilli.

Concerto di beneficenza. Lunedì prossimo, alle 8.15 pom., nella sala Schiller, si darà un concerto di beneficenza (a favore dei superstiti del m.o Coronini), con la cooperazione delle signore: M. Kassegger (violino), Maria Seydel Furlani (pianoforte); delle signorine: Fortunée Levi (violino), Irma Fazzini (pianoforte); dei signori: Rodolfo bar. Farfoglia (canto), Albero Luzzatto (violoncello).

Il programma del concerto è il seguente:

1. *Beethoven.* Trio in mi bem. magg. Op. 1. N. 1, per piano, violino e violoncello. Sig.ra M. Kassegger, sig.na Irma Fazzini e sig. Alberto Luzzatto.

2. *Tosti.* «Ave Maria», melodia per canto. b) *Rotoli.* «La gondola nera» ballata. c) *Tosti.* «Mattinata» melodia per canto. Sig. Rodolfo Bar. Farfoglia.

3. *Rubinstein.* Sonata per pianoforte e violino in sol magg. I. tempo. Sig.na Fortunée Levi, sig.ra Maria Seydel Furlani.

4. a) *Schubert-Liszt.* Il Viandante. b) *Beriot.* «Etude caprice» per pianoforte. Sig.na Irma Fazzini.

5. *Wieniawski.* «Polonaise brillante» in la magg. per violino. Sig.na Fortunée Levi.

6. a) *Loewe.* «Tom d. Reimer» ballata. b) *Rubinstein.* «Canzone di primavera» per canto. Sig. Rodolfo Bar. Farfoglia.

7. *Saint-Saens.* Variazioni intorno ad un motivo di Beethoven, per 2 piani. Sig.na Irma Fazzini e sig.ra Maria Seydel Furlani.

I biglietti d'ingresso si vendono allo Stabilimento C. Schmidl.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Ore 8.15. Concerto della violinista Vivien Chartres.

VERDI. — Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. — Ore 8.15. — *La piccola signora Dubois,* in 3 atti, di Paul Gavault (nuovissima).

FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. *Le campane di Corneville,* in 3 atti, del m.o Planquette.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Specialista in affari di... ottone

„'Ndemo trovar un altro polastro"

Felice Tomsich, di 36 anni, è un assiduo delle aule giudiziarie: non in qualità di spettatore, però, egli le frequenta. Fu un tempo in cui capitava innanzi ai giudici per rispondere di furterelli: con gli anni è venuta una modificazione nei suoi gusti e in oggi è la truffa che egli presceglie. La «sua» truffa è, poi, d'un genere particolare e deve rappresentare per lui un' industria parecchio lucrosa, poichè, a giudicare dalle volte che è stato colto in flagrante, tutta la sua attività dev'essere sviluppata unicamente in quel senso.

«Xe roba bona, la sa; la me dia do fiorini e femo l'afar».

E l'affare consiste in qualche anello di lucidissimo ottone, qualche paio d'orecchini di similoro e così via.

Quella capitata a Felice Tomsich il 3 dicembre scorso è gustosissima. Trovavasi egli in un'osteria e, secondo il solito, offerse in vendita alcuni oggetti d'oro per ridere, che poi era ottone per piangere i denari male spesi. Un cursore della Direzione di finanza prese e pagò senza fiatare il prezzo richiestogli. Incoraggiato dal successo, il Tomsich si rivolse a un altro individuo che, seduto ad un tavolo, stava attento a guardarlo: «La comanda anche lei? Xe roba bona, la sa». L'altro guardò, osservò, contrattò il prezzo, poi disse: «No go moneda, go soltanto un fiorin e tredise soldi». - Ah no, sior; no se pol vender par cussì poco. Vendo a prezi de stralcio; come regalada; ma meno de zinque corone, no posso». «Cambiaremo in apalto». «'Ndemo».

E l'uno a fianco dell'altro - anzi a braccetto, poichè il Tomsich infilò il braccio suo sotto quello dell'avventore, uscirono per recarsi nel vicino spaccio di tabacchi. Senonchè, pochi passi più in là, ecco s'avvicina un signore: «Agente de polizia: in nome dela lege, la xe in aresto»... L'avventore era la guardia di p. s. Francesco Jurissevich!

Felice Tomsich fu perciò giorni addietro condannato dal giudice distrettuale segr. dott. Segnian a cinque giorni d'arresto.

— Cossa la vol, sior giudice? - andava dicendo il Tomsich - chi che compra devi saver anca lori che par un o do fiorini, no i pol ciapar che roba mata. A lori la dovessi condanar, parchè a quel prezo no i pol ciapar che roba robada. Mi ghe digo a lori che xe roba bona, per dir che xe roba genuina, roba forte... mi ghe la peto soto el naso perchè i la vardi e po' ciogo i bori. Xe un afar più onesto de tanti altri e mi vivo,

La filastrocca filosofico-morale non gli servi ad evitare la condanna...

Ma egli non l'aveva ancora scontata che già il 17 - pochi giorni dopo, dunque - situava un anello matrimoniale d'oro... di coppella al barbiere Domenico Cassano. E sì che i figarò non sono mai stati facili a essere infinocchiati!...

Iermattina, dovette rispondere del nuovo fatto dinanzi al giudice.

— Cosa? Ancora una volta qua, Tomsich?

— Eh sior, pur tropo. La pensi che bel che saria sta, se l'altra volta fussi riussì a farghela a una guardia!...

— L'«altra volta» è passato remoto: vi ho condannato e non se ne parli più. Pensiamo piuttosto al passato prossimo. Com'è andata questa del barbiere?

— Go fato l'afar; lu 'l ga ciolto l'anel e mi go ciolto i bori.

— E in soprappiù io vi regalo una settimana d'arresto; e questa volta vi do anche un digiuno.

— Eh! anca el digiun?! Cossa che me dispiasi! Me par che no la me vol più ben, sior giudice.

— E mettetevi in mente che, se mi capitate dinanzi ancora, rincarerò la dose...

— Va ben, va ben...

E uscendo, a un altro accusato che attende il suo turno, dice:

— Adesso 'ndemo a trovar qualche altro polastro...; 'rca! bisogna magnar anca pel digiun ch'el me ga dà...

Tre mesi per un colpo sfumato

La notte del 24 al 25 dicembre scorso, mentre tutti festeggiavano la lieta festa famigliare, una comitiva di pregiudicati, introdottasi di nascosto sul piroscafo «Lapad» della Società Ragusea, faceva bottino di quanto era a portata di mano.

La guardia di p. s. Antonio Drascik, che era di piantone presso il caffè degli Specchi, vide verso l'1 e mezzo venire dalla parte del molo San Carlo tre individui, dei quali uno con un sacco sulle spalle e, sospettando, si fece loro incontro. I due che avevano le mani libere fecero una rapida diversione e s'allontanarono: quello dal sacco continuò la sua strada, pur tradendo col suo fare sornione la decisa voglia che aveva di seguirli. Quando la guardia lo raggiunse e gli domandò che cosa portassa nel sacco, egli finse di non aver capito e disse che il sacco era suo, assolutamente suo, e che lo portava a casa sua. La risposta non era soddisfacente e la guardia, dichiaratolo in arresto, lo invitò a seguirla. All'ispettorato, nel sacco furono rinvenuti numerosi effetti di vestiario, poveri e vecchi, che nel complesso avevano l'apparenza di appartenere a qualche marinaio.

Breve: si seppe che il sacco era stato rubato a bordo del «Lapad» e in danno del marinaio Antonio Kesda Bonacich. - L'arrestato fu riconosciuto per il pregiudicato Carlo Freibauer, di 36 anni, nato a Trieste e pertinente a Gradisca: e ieri dovette comparire innanzi al giudice distrettuale dott. Segnian, il quale, non prestando fede alla giustificazione addottagli dal Freibauer - che, cioè, il sacco gli fosse stato consegnato da uno sconosciuto - lo condannò a tre mesi d'arresto rigoroso.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il «City of Panama» in salvo.

NUOVA YORK 7 (N). Secondo notizie giunte da Mazatlan (Messico) il piroscafo «City of Panama» che si credeva naufragato a nord di Santa Cruz, sarebbe in salvo.

— Il «City of Panama», appartiene alla Compagnia «Pacific Mail», di S. Francisco e fa il servizio da colà per i diversi porti dell'America del Sud. Il 31 dicembre p. p. partì da S. Francisco, e il 5 corr., avrebbe dovuto arrivare a Mazatlan (Messico). I presunti avanzi di naufragio trovati a Vardell-Beach, costa sud della California, dalle cui iscrizioni fu rilevato essere questi appartenenti al «City of Panama», saranno stati certamente portati via da bordo del piroscafo da un qualche colpo di mare o da qualche turbine di vento.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Sultan» da Spizza e scali con 34 pass.; i pir. a.-u. «Triglav» da Venezia, «Sebenico» da Sebenico, «Balcan D» da Larmes e Arecos, «Algarve» da Catania e Lesina, «Jason» da Cattaro e scali, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 50 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Castore» per Batum, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, «Chlumecky» per Seriphos, «Matyas Kiraly» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Orien» arrivò il 4 ad Anversa; «Luzon» il 2 a Nuova Orleans da Buenos Ayres; «Eros» arrivò ieri a Odessa; «Proteo» arrivò pure ieri a Newcastle; «Tisza» il 5 a Napoli.

Lloydiani. «Trieste» da Kobe proseguì il 5 da Aden per Suez; «Arc. Franc. Ferdinando» pure da Kobe proseguì il 5 da Singapore per Penang; «Körber» da Durban per Trieste proseguì il 5 da Beira per Zanzibar; «Cleopatra» partì il 5 da Alessandria per Trieste; «Vorwärts» diretto a Kobe proseguì il 5 da Suez per Aden.

7 gennaio.

Da POLA.

— Cose del Comune.

La Giunta comunale è convocata a seduta per mercoledì 9 corr., alle 5 pom. All'ordine del giorno stanno fra altro: - Proposte della commissione di polizia locale e d'annona in merito alla nomina, promozione e rimunerazione di guardie municipali; - Istanze per assicurazione di sussidi fissi mensili per il 1907; - Relazione e proposte della commissione edile: a) sull'istanza di Carlo Mattelich per permesso di fabbrica; b) sull'istanza di Luigi Dejak per regolazione della linea di fabbrica in Viale Carrara e apertura di nuove vie; c) sull'esecuzione di lavori di riparazione della tettoia comunale in via Promontore.

— Circolo famigliare.

Nel festino di iersera del Circolo famigliare, il coro cantò le ultime canzonette triestine. Piacquero molto: «Meio de cussì...» e «Done triestine».

— Grave caduta.

All'ospedale provinciale fu accolto il ragazzo tredicenne Ermanno Gatti di Antonio, abitante al N. 14 di via Sissano. Giuocando con altri coetanei, il piccolo Gatti cadde da quattro metri di altezza, riportando gravi lesioni alla testa.

— Minaccie pericolose.

Antonio Logar, giornaliero, di 34 anni, da Trieste, fu ieri arrestato perchè, in seguito ad una rissa avuta la sera antecedente in un'osteria con certo Giovanni Pamich, andava ieri in cerca di quest'ultimo armato di una rivoltella e di sassi. Il Pamich però non fu da lui trovato e alle grida della gente di casa accorsero le guardie che arrestarono il Logar.

Da DUINO.

— Elezioni.

Ieri seguì la nomina del nuovo podestà di questo borgo. Venne eletto il sig. Giuseppe Pacor, di Medeazza. La popolazione di Duino è soddisfatta di tale elezione, perchè sa che il neoeletto è ottima persona, imparziale, conciliativa; malcontenti sono quei quattro o cinque che con tale nomina si vedono chiusa la possibilità di continuare a spadroneggiare in paese, come fecero sotto la cessata amministrazione comunale. L'Ufficio comunale verrà probabilmente trasportato a S. Giovanni di Duino, ed in previsione di ciò quegli abitanti solennizzarono la nomina del Podestà col suono delle campane e pavesando tutte le case, mentre qui i malcontenti si rodevano le dita.

Da FIUME.

— Circolo letterario.

Il Circolo letterario, tenne ieri il suo congresso generale, nel quale dopo l'esposizione della situazione sociale, morale ed economica, si passò alla nomina della nuova direzione che riuscì composta così: dott. Andrea Bellen, presidente; dott. Icilio Bacich-Gilardelli vice-presidente; ing. Carlo Conighi, Guido Depoli, Riccardo Gigante, prof. Silvino Gigante, dott. Mario Jechel, dott. Lionello Lenaz, Egisto Rossi a direttori.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 8 gennaio:
Non preziosi della gestione **119** (viglietto **giallo**) dal N. **42.500** al N. **43.500.**

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 45.000 al 6 % a peso d'uno stabile in Scorcola-città. - Cor. 10.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

Compravendite.

Stabile in Scorcola-città civ. N. 42 di via Molin grande per cor. 120.000.

Falso accrescitivo.

Un alto, vasto, splendido ambiente
Si fè più vasto rapidamente;
E là sul cerulo dalmato mar
Fu visto a un tratto volar, posar.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPALLA: PALLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 689.50, Staatsbahn 693.25, Alpine 526.50, Lotti turchi 167.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 216.95 (216.90), Disconto 187.10 (187.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.90 (99.87½), Rendita 101.57 (101.55), Meridionali 758.— (762.50), Mediterranee 437.— (443.—), Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese —.— (95.57), Italiana —.— (—.—), Spagnuola —.— (95.85), Banche Ottomane —.— (680.—) Rio Tinto —.— (22.82) Lotti turchi —.— (155.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 688.— a 690.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.06 a 24.12, Londra 240.65 a 241.30, Francia 95.60 a 95.80 Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.60 a 95.85, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.15 a 99.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—; Rendita ungherese in Corone da 96.05 a 96.35, Credit 689.25 a 691.25, Italiana 100.85 a 101.35, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 178.— a 180.—, Lotti turchi 167.— a 169.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 95.72, Rendita ital. 4% 101.50, Rendita Spagnuola esterna 94.85, Azioni Banca ottomanna 687.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. 738.— Lombarde 187.—, Rendita Turca unif. 95.33, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.45, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank 515.—, Lotti Turchi 154.50, Banca di Parigi 15.68, Meridionali ital. 756.—, Azioni Rio Tinto 22.86.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅜, Lombardi 7½, Argento 32⅝, Rend. Spagnuola 93¾, Italiana 100¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅞.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.60, Ferrate dello Stato 148.10, Lombarde 35.30.

Caffè. *Amburgo.* 7. Chiusa). Santos good average per marzo 32.50, per maggio 33.—, per settembre 33.75, per dicembre 34.25.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—36, buono loco 37—39. calmo

Havre 7. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, maggio 40.50.

Nuova York. 7. Apertura Rio per consegne future appena staz.o 15 sino 20 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio-Febbraio 5 66/100, Febbr.-Marzo 5 64/100, Marzo-Aprile 5 63/100, Aprile-Maggio 5 63/100, Maggio-Giugno 5 63/100, Giugno-Luglio 5 63/100, Luglio-Agosto 5 63/100, Agosto-Settembre 5 62/100, Settembre-Ottobre 5 56/100.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 20.—. fermo

Metalli. *Londra* 7. Stagno Straits Apert.: 188½. Chiusa 189⅛, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 106—, per 3 mesi 107½.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 81.25, per febbraio 74.—, marzo-aprile 69.50, maggio-agosto 62.25. fiacco

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 17.60, per per febbraio 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.80. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.10, per febbraio 23.35, per marzo-giugno 23.35, per maggio-agosto 23.45. staz.o

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.25, per febbraio 29.34, marzo-giugno 29.95, maggio-agosto 30.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 41.50, per febbraio 41.75, maggio-agosto 43.50, settembre-dicembre 38.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 23.50-23.75 calmo, bianco per mese corr. 26⅛, per febbraio 26⅜, per marzo-giugno 27—, per maggio-agosto 27½. Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 7. (Chiusa). Per gennaio 17.40, febbraio 17.55, marzo 17.75, aprile 17.90, maggio 18.05, giugno 18.15. calmo

Londra 5. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Heinfeld	14	Scaricazione
1a	Leopoldine	8	»
1b	Ravenna	7	Caricazione
3	Buda II	9	Scaricazione
6	Semiramis	10	Caricazione
9	Persia	15	Scaricazione
12a	Slavonia	8	Caricazione
12b			
13a	Eugenia	10	Scaricazione
13b	Alleanza	8	Caricazione
14	Moravia	16	Scaricazione
17	Jago	8	»
21	Vindobona	16	»
22	Carolina	9	»
23	Lodovisa	8	»
24	Gradac	12	»
25	Tirreno	9	»
Molo I	Tennyson	11	»
» II	Maria Teresa	10	Caricazione
Molo IV	Anna Goich	11	Scaricazione
» IV	Lapad	8	»
» 0	Immacolata		
» 0	Quarnero		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Stamane spirò serenamente, circondata dai suoi cari,

MARIA Ved. CORÀ

nata GUADAGNIN.

I sottoscritti coll'animo addolorato partecipano a tutti gli altri parenti ed agli amici il luttuoso avvenimento.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 9 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla via Giulia N. 27, direttamente al Camposanto.

Carlo, Maria (Merano), Giovanni, Wilma, Giorgio (Graz) nipoti — Giovanni, Giorgio, Emilia figli — Paola ved. Corà nata Rucker (Merano), Giovanna Corà nata Hriboschek (Graz), nuore

TRIESTE, 7 Gennaio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIROLAMO CICUTA

farmacista

spirava serenamente oggi mattina dopo lunghe, innenarrabili sofferenze.

Le addolorate famiglie **Cicuta-Gandusso** immerse nel più profondo dolore, partecipano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Trieste Mercoledì 9 corr., alle ore 10 ant., per essere tumulata nella tomba di famiglia.

MONFALCONE, 7 Gennaio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ADOLFO SCHLOSS

d'anni 77

spirò quest'oggi serenamente dopo lungo soffrire.

La desolata famiglia ne dà parte ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10 ant. partendo da via dello Scoglio N. 3.

Trieste, 7 gennaio 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

†

DOMENICO MOLINARI

dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi nel pomeriggio.

Le desolate famiglie MOLINARI, NOVAK, STOLFA e SAMARITANI nonchè la nipote ANNA de HELL ne dànno la triste partecipazione.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 Gennaio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Giovanni Mattelich

BRACCIANTE

spirò ieri nel pomeriggio dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte SCOLASTICA, i fratelli ANDREA e VINCENZO, la sorella TERESA m. DAVI, il cognato FRANCESCO e la cognata ANNA, nonchè i nipoti accasciati dal dolore partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 9 corr. alle 3 pom. partendo dalla Piazza S. Silvestro 3.

Trieste, 8 Gennaio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STABILIMENTO industriale assumerebbe diverse ragazze per lavoro duraturo. Indirizzo al Piccolo. 176

MEZZO facchino pratico imballaggio, cucire, lavori ramo coloniali, laborioso, con buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 596

PRIMARIA **ditta cerca prontamente perfetto contabile-bilancista con conoscenza tedesco, eventualmente serbo croato Esigonsi primarie referenze. Indirizzo Piccolo sub «Lavoro 200.»** 421

FAMIGLIA signorile cerca servo con buoni attestati. Offerte «Elegante» Piccolo. 593

AGENTE commestibili, pratico imballare posta, ferrovia, cercasi. Offerte sotto «Eifüg» al Piccolo. 8489

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo o tutto il giorno. Via Fontana 14, secondo. 552

PRATICANTE con paga, bella calligrafia viene cercato da società d'assicurazioni. Offerte al Piccolo sub «Ernestus». 8443

CAPACISSIMI **venditori o venditrici con conoscenza della lingua tedesca cercasi con buone condizioni da Radiosa American Diamond C., Corso 27.** 8445

PER piccola famiglia cercasi domestica sana, capace, tranquilla cor. 20. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Acquedotto 75, porta 9. 513

PRATICANTE 14-15 anni per scrittoio paga cor. 20 cercasi. Indirizzo Piccolo. 561

FOTOGRAFIA cerca bravo operatore, ritoccatore, copiatore. Offerte sub «Arte» Piccolo. 5113

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Sanità 16, primo. 628

CASSIERA pratica della corrispondenza italiana, tedesca, con bella calligrafia, prontamente cercata. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Bella calligrafia». 359

AGENTE manifatture conoscenza tedesco, cercasi. Offerte «Agente manifatture» al Piccolo. 355

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 396

FAMIGLIA due persone cerca domestica oppure prestaservizi capacissime cucinare, nonchè cameriera capacissima cucito. Presentarsi ore 2-4 con attestati. Acquedotto 42, porta 8. 8510

SALONE mode cerca brava mezza lavorante modista e garzona. Indirizzo Piccolo. 597

SARTA brava commissione cercasi per lavorare in negozio vestiti. Solitario 14. 8458

CALZOLAIE abili ragazze apparecchianti cerca calzoleria Monico, Malcanton 8. 360

SERVETTA brava cercasi prontamente. Via Giulia 14, IV, porta 19. 8502

RAGAZZO per negozio cappellaio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 651

RAGAZZA già pratica pistoria cercasi. Indirizzo via Orologiaio 4, IV. 476

MONTEUR elettricista abilissimo che abbia lavorato a Trieste, cercasi. Indirizzo Piccolo. 636

STIRATRICI abilissime cercansi. Via Ugo Foscolo 31, IV. 8532

PRIMARIO **istituto cerca giovanotto o signorina con perfetta conoscenza del tedesco ed italiano. Preferiti i dattilografi e stenografi. Offerte e referenze sub «Istituto» al Piccolo.** 8498

OFFRESI ragazza pratica per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 571

IMPIEGATO libero 4 ore al giorno cerca occupazione. Offerte «Laborioso» Piccolo. 8348

MACCHINISTA cerca occupazione anche provincia. Indirizzo Piccolo. 562

CUOCA tedesca, parla italiano, cerca servizio a giornata. Offerte Piccolo sub «Giornata». 356

RAGAZZA pratica, onesta, cerca lavori per magazzino o portar conti scrittoio. Indirizzo Piccolo. 559

TRENTENNE serio pratico lavori scrittoio, corrispondenza italiana, disponendo ore mattina e dopopranzo accetterebbe occupazione presso ditta, studio o amministrazione. Offerte sub «Labor» al Piccolo. 570

OFFRESI cassiera o venditrice in qualsiasi luogo. Via Belvedere 69, II. 8492

OFFRESI bravo facchino giovane pratico qualsiasi lavoro. Farneto 44, I. 523

BRAVISSIMA sarta offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 490

OFFRESI cameriera a giornata. Indirizzo al Piccolo. 657

OFFRESI ragazza civile per bambini e stanze, già pratica. Conosce italiano, tedesco. Offerte «Jolanda» Piccolo. 8509

SIGNORINA di ottima famiglia, conoscendo la lingua italiana e tedesca ed abile nel ricamo cerca posto di governante presso distinta famiglia. Offerte «Eletta 50» Piccolo. 533

SIGNORA vedova offresi presso signora sola anche ammalata o signore solo. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 557

SIGNORINA media età, buonissima famiglia, brava per qualunque lavoro domestico, cerca posto presso famiglia benestante, oppure signore solo. Offerte non anonime «Laboriosa» Piccolo. 574

SIGNORINA pratica direttrice casa cerca posto presso distinta famiglia o signore solo. Offerte «Energica» Piccolo. 8497

SIGNORINA desidererebbe occuparsi presso appalto. Gentili offerte sub «Mercede» Piccolo. 8440

SIGNORINA tedesca, cerca impiego in scrittoio oppure come cassiera per apprendere l'italiano. Gentili offerte al Piccolo sub «Miti pretese». 521

SIGNORINA pratica cassiera offresi anche restaurant. Dispone referenze. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 8496

CASSIERA pratica offresi per qualsiasi negozio. Gentili offerte «Cassiera» Piccolo. 539

GIOVANE tedesco orologiaio, conosce la lingua italiana cerca posto. Gentili offerte «Orologiaio» Piccolo. 8536

GIOVANOTTO ventottenne, buoni costumi, friulano, offresi quale domestico. Scrivere «Friulano» Piccolo. 662

GIOVANOTTO trentenne tubista, aggiustatore meccanico, buoni attestati, cerca posto officina o stabilimento. Offerte «Meccanico» Piccolo. 537

RAGAZZA tedesca con buoni attestati cerca posto presso famiglia distinta. Offerte «Tedesca 155» posta Tergesteo. 659

ISTRUZIONE

CERCASI maestra per conversazione italiana. Offerte con indicazione del prezzo e domicilio sub «V. R. 333» Piccolo. 518

SIGNORE desidera apprendere mandolino da distinta maestra tedesca. Offerte «Pietro» Piccolo. 542

TEDESCO cerca lezioni conversazione italiana tre lezioni settimanali. Offerte col prezzo mensile sub «Italiano» Piccolo. 8453

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 8444

FRANÇAISE donne leçons instruction, conversation. Prix modique. Adresse au Piccolo. 599

HO **aperto un corso privato di ripetizione per scolari del Ginnasio. Ada Lombroso, dottore in lettere della r. Università di Padova. Corso 9, III.** 645

TOSCANA diplomata dà lezioni, condurrebbe passeggio bambini, assumerebbe lavori copiatura. Offerte «Toscana» Piccolo. 600

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni separate, corsi speciali di taglio, durata un mese. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 8359

DOPOSCUOLA per ragazzi scuole popolari, medie (italiano-tedesche), corripetizione in tutte le materie e preparazione per qualsiasi classe (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck. Orologio 4. 5115

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco in cambio cena. Offerte «Bene» Piccolo. 510

MAESTRA tedesca dà conversazione a distinte signorine 2 ore settimanali 4 corone mensili, corsi riuniti. Rossetti 5, porta 11. 8344

J'ECHANGERAI conversation française par allemande avec mademoiselle distinguée. Offerte Piccolo sub «Distinguée». 8456

4 fiorini mensili due lezioni per settimana di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale lingue italiana, tedesca, oppure dattilografia. Corripetizioni tutte materie scuole popolari, medie anche domicilio allievo fiorini 4 mensili. Studio linguistico-commerciale Cernè, Via Cassa di risparmio 2. 481

30 soldi lezioni pianoforte impartisce allieva primario maestro. Offerte «Andreina» Piccolo. 622

CONTABILITA', dattilografia, tenitura doppia, americana in 1 mese. Barriera 33, secondo. 652

TEDESCO, italiano, inglese, francese, serbo-croato in 3 mesi. Barriera 33, secondo. 652

SCUOLA danze D'Aquino. Martedì, venerdì 8.30 sezione adulti. Torrente 12. 8539

ADOLESCENTI. Martedì-venerdì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 8503

AFFITTANZE

CERCASI quartiere primo piano, centro città, 4-5 camere con salone. Offerte «Salone» Piccolo. 443

CERCASI quartiere soleggiato casa moderna 3-4 camere, accessori, pressi Piazza Giuseppina, Sant'Andrea, Vittoria Colonna. Offerte «Quartiere» Piccolo. 443

SPOSI soli cercano pel 1. marzo in stabile nuovo quartiere signorile quattro stanze ed accessori, «comfort» moderno. Offerte dettagliate, prezzo e sito Piccolo «Signorile». 643

SIGNORINA cerca stanza ingresso libero con costo completo. Sub «Emma» Piccolo. 520

CERCASI quartiere di 3 stanze in campagna vicinanze. Offerte al Piccolo «Quartiere». 630

CERCA signora seria prontamente stanza signorile con attiguo salotto, costo finissimo. Offerte al Piccolo «A. V. 45». 631

STANZA, costo buono, famigliare, cerca stabilmente signore. Pulizia, ingresso libero. Offerte Piccolo sub «Roma». 515

CERCASI stanza ingresso libero. Offerte Piccolo «Possibilmente centro». 8494

CERCO centro quartiere tre stanze, pagamento mensile. Offerte Piccolo «Comfort». 527

GIOVANE impiegato tedesco cerca stanza ammobiliata eventualmente con costo, presso distinta famiglia. Offerte «Toscana» al Piccolo. 8518

MARIAGE cerca quartiere 2-3 stanze e camerino comfort vicinanze Barriera. Offerte al Piccolo «Mariage». 627

CONIUGI senza figli, cercano stanza elegantemente ammobiliata, con stufa ed uso della cucina. Offerte al Piccolo sub «N. 100». 8466

AFFITTANSI prontamente quartieri moderni due stanze, cucina cor. 24-30 mensili. Via Concordia 5. 354

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo (dietro S. Antonio vecchio). Indirizzo Piccolo. 460

AFFITTANSI stanza e stanzino ammobiliati o vuoti, o stanza, stanzino e cucina vuoti, volendo costo. Via Fontana famiglia tedesca. Informazioni via Machiavelli 34, trattoria Maizen. 8451

AFFITTASI stanzetta per signore. Piazza Goldoni 10, III, porta 12. 604

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas, stufa, pensione completa. Belvedere 26, porta 15. 8499

AFFITTASI bellissima stanza vuota, comodo cucina. Fabbri 8, IV. 8501

AFFITTASI stanza ammobiliata con ingresso libero. Via Ruggero Manna 11, III. 8495

AFFITTASI camerino ammobiliato con costo. Via Massimo Azeglio 7, porta 10. 8491

AFFITTANSI una, due stanze uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 503

AFFITTASI camerino, costo, corone 9 settimanali. Maurizio 11, I sinistra. 8487

AFFITTASI, centro, stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 337

AFFITTASI pressi Meridionale stanza elegante, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 287

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 489

AFFITTANSI quartieri grandi, piccoli, botteghe, magazzini, stanze ammobiliate. Chiozza 12. 8524

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata prezzo mite. Foscolo 37, III, p. 13. 8533

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza ingresso libero. S. Francesco 15. 645

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Farneto 36, porta 2. 8519

AFFITTASI bella stanza, quieta, nettissima. Via Commerciale 8, porta 6. 8511

AFFITTASI camera ammobiliata fiorini 8 mensili. Via Campanile 3, quarto piano. 669

AFFITTANSI tre camere ammobiliate, una ingresso libero. Acque 9, I. 635

AFFITTASI bellissima stanza ad unico subinquilino presso distinta famiglia. Commerciale 15, primo, sinistra. 8513

AFFITTASI stanza ammobiliata con buon costo, vista sulla piazza, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 637

AFFITTASI stanza ammobiliata bella vista fior. 7. Piazza Leonardo da Vinci 3, porta 14. 492

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 486

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Farneto 16, II. 8482

AFFITTASI cameretta ammobiliata persona civile, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 583

AFFITTANSI due stanze ingresso libero, scrittoio, eventualmente cucina. Sebastiano 1, secondo. 8474

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, con stufa, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 572

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con scrittoio a distinto signore. Foscolo 2, porta 18. 578

AFFITTASI camera vuota presso signora sola. Via dei Porta 5, III. 579

AFFITTASI magazzinetto via Crosada 11. Rivolgersi dal portinaio. 587

AFFITTASI camerino. Via Massimo D'Azeglio 3, porta 24. 8479

AFFITTASI stanza due letti, stufa, costo, comodo cucina, accanto Giardino. Cologna 2, pianoterra. 586

AFFITTANSI stanza ingresso libero, altra vuota, ammobiliata. Acque 9, III. 8481

AFFITTASI letto nettissimo stanza in comune. Carlo Ghega 8, IV. 8480

AFFITTASI, via Fontana, bella stanza presso distinta famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 552

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Bosco 14, I piano. 8463

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, eventualmente due letti, costo. Machiavelli 3, terzo destra. 8464

AFFITTASI stanza o stanzino vuoti, cucina. Gaspara Stampa 8, II sinistra. 568

AFFITTASI quartiere cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, casa nuova, «comfort» modernissimo, fiorini 500 compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 550

AFFITTASI quartiere tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 284 compreso accessori. Destra chiesa Roiano, Bartoli. 551

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata. Via Squero nuovo 5, I. 540

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato, oppure vuoto. Via Ponte 1, III. 8457

AFFITTASI, centro, stanza vuota 2 finestre, stufa, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 546

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Michelangelo 11, secondo. 538

AFFITTANSI stanze vuote, ammobiliate, con, senza costo, o comodo cucina, preferenza: signore, signorine. Indirizzo Piccolo. 528

DA affittare due camere, cucina. Androna Riborgo N. 2. 532

DA affittare bellissimo quartiere 4 stanze, due camerini, anticamera, cucina, cantina, acqua, gas. Modico prezzo, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 131

MAGAZZINO e scrittoio in centrica posizione d'affittare. Rivolgersi Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 4855

SPLENDIDI quartieri di due e tre stanze, affittansi prontamente nello stabile nuovo di Piazza Cornelia Romana. Rivolgersi Amministrazione Steidler, via Vittoria Colonna 6, dalle 3½-5 pom. 4995

QUARTIERI ultimi tre, «comfort» moderno via Ruggero Manna 20, ex Rossini, case nuove per sposi tre stanze, camerino, cucina. Sopraluogo dalle 3-4 pianoterra destra. 46

SPLENDIDO quartiere 5 stanze tutto «comfort» prezzo mite cedesi dal 1. marzo o prima. Via Cecilia 14, I p. 113

SUBAFFITTASI prontamente o pel febbraio quartiere tre stanze, due camerini, cucina casa nuova, stazione tramwai. Via Tor San Piero 6, vista via Miramar. 108

QUARTIERE d'affittare per 24 febbraio o prima, in vicinissima campagna, 5 stanze, cucina ecc. cor. 800. Rivolgersi Carradori 9, I porta mezzo. 8362

MAGAZZINO vasto, splendido, subaffittasi via Galleria. Indirizzo al Piccolo. 588

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ammobiliata, costo, due signori fior. 56, altra 52. Via Farneto 10, quarto. 8447

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanza ammobiliata, stufa, eventualmente costo, unico subinquilino. Kandler 3, primo. 566

ROIANO dietro la chiesa, destra, affittasi grande terrazza per uso lavanderia. Rivolgersi portiere. 525

QUARTIERE campagna-città, camera, cucina, acqua, gas, 11 fior. mensili. Via Margherita 13, I. 8449

QUARTIERE ammobiliato due o tre stanze, cucina affittasi. Domande rivolgere sub «Mare» al Piccolo. 8484

QUARTIERINO centro città due camere, cucina, terzo piano (soffitta) affittasi. Indirizzo Piccolo. 544

SUBAFFITTASI quartiere: 4 stanze, camerino, cucina. Via Galilei 6, III. 575

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, gas, subaffittasi 24 febbraio. Via Caserma 13, III. 661

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi fiorini 7. Torrente 38, porta 5. 8530

UNA, due belle stanze ammobiliate affitterebbersi ad uno, due signori serii, centro II. Indirizzo Piccolo. 524

STANZA vuota parchettata affittasi cor. 13. Conicoli 9, II. 8490

STANZA vuota, davanti, piazza della Borsa affittasi. Indirizzo al Piccolo. 512

ROIANO dietro la chiesa destra affittansi quartieri piccoli, grandi, locale uso osteria, bottega uso forno. Rivolgersi portiere. 494

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 4745

ACQUISTEREBBERSI per febbraio a buone condizioni mobilie per stanze da pranzo e da letto in stile secession o impero. Offerte al Piccolo sub «Contanti». 536

CERCASI sedia usata pieghevole per bambini. Offerte Piccolo sub «Sedia». 608

CERCASI busta posate argento 12 persone. Offerte con prezzo sub «Posate» al Piccolo. 8486

COMPERO vestiti usati uomo. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 555

VENDESI cucina popolare causa partenza. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 93

VENDESI stabile centro città, prezzo mite, eccellente affare. Indirizzo Piccolo. 291

VENDONSI scrivanie uso uffici con coperto a lucido e panno 1.50×0.95. Via Giulia 88. 8365

VENDESI sottana lana, bianca, nuova. Indirizzo al Piccolo. 618

VENDONSI vestito quasi nuovo, frak, gilet, calzoni. Indirizzo al Piccolo. 603

VENDESI canapè uso letto con galleria. Via Commerciale 5, I sinistra. 8450

VENDESI negozio commestibili con grande retrobottega e cucina affitto fior. 180, rione popolato, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 509

VENDONSI 4 quadri ad olio. Via Olmo 14, I. 8442

VENDESI cucina popolare, avviatissima, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 505

VENDONSI stanza da pranzo completa e macchine fotografiche prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 504

VENDESI sparherd grande a gas quasi nuovo, adatto per alberghi, restaurants, famiglie; vale cor. 750 cedesi cor. 350. Rivolgersi trattoria Francoforte ex Piazza della Zonta. 609

VENDONSI splendido fornimento salotto, divano con galleria, riposès, divanetti, suste, materassi. Buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 8470

VENDONSI credenze con vetrine, per cucina. Via Istituto 20. 8478

VENDESI prontamente osteria posizione operaia per fior. 1800, darebbe all'acquirente mutuo deposito birra fior. 900. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso 9-11, 3-6. 553

VENDONSI armadio quattro cassetti, specchio. Indirizzo Piccolo. 565

VENDONSI osterie, centrica posizione, ottime condizioni. Acquedotto 33, vini. 567

VENDESI causa partenza bene avviato deposito carbone. Rivolgersi trattoria Bivio Guardiella N. 698. 549

VENDONSI canapè, quattro poltrone, sofà uso letto, buono stato, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 535

VENDESI casa nuova città, composta 5 piani, 7 magazzini, 33 camere, 21 cucine, 1 camerino, acqua, gas. Bizzai, Corso 22. 493

VENDESI un lavamano due persone con servizio, marmo bianco con specchio, un lavamano fino, 2 persone, un lumino notte nuovo da appendere, prezzo bassissimo via Pozzo Bianco 12, I, dalle 10-12 m. 9554

VENDONSI due chiffonniers due porte, due letti completi, lavamano due persone, due sgabelli, divanetto, tutto moderno, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 8534

VENDESI casetta di buonissima rendita, centro città, prezzo cor. 18.000. Indirizzo Piccolo. 644

VENDONSI villa e villino massimo comfort, entrambi vicinissimi stazione tramviaria. Indirizzo Piccolo. 644

VENDONSI prontamente scansie, banco buonissimo stato, fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 641

VENDESI splendida pelliccia nuova, nera, uomo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 640

VENDESI spaccio vini osteria centrica posizione, guadagno comprovabile. Gelsi 6, Trattoria. 639

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 644

VENDESI piccola casetta di buona rendita S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 644

VENDEREBBESI a Gorizia casetta nuova con vasto fondo, corone 24.000 saldo prezzo 16.000. Eventualmente permuterebbesi con casetta a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 387

DA vendere od affittare prontamente macelleria, posizione adatta per salumeria. Rivolgersi trattoria via Piccolomini N. 9. 365

DA vendere latteria bene avviata molto smercio. Uso caffè-vini. Indirizzo Piccolo. 585

STANZA da letto nuova moderna, e mobili da cucina vendonsi. Falegname, Luigi Ricci. 198

DA vendere vetrine, tavole da cucina nuove. Ferriera 25, falegname. 8515

DUE casette città vendonsi fiorini quattordicimila, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 835

PIANO Mignon, corde incrociate vendesi prezzo convenientissimo. Fabbri 1, pianoterra. 8155

TRE case da vendere a Pola a buonissime condizioni nonchè cercansi 6000 cor. sopra intavolazione valore 30.000. Offerte «6000» al Piccolo. 8355

VILLINO **elegantissimo in Scorcola vendesi, volendo anche ammobiliato. Offerte sub «Occasione al Piccolo».** 8446

ORECCHINI splendidi con due grandi perle contornate di grandi brillanti vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 582

MACCHINA Singer originale buonissima vendesi, prezzo d'occasione. Via Riborgo 1, appalto. 530

MACCHINA nuova da cucire vendesi. Solitario 14, negozio vestiti fatti. 8459

MACCHINA scrivere perfetta vendesi modico prezzo. Negozio timbri San Nicolò 4. 547

FONDO vendesi Rozzol, splendida posizione, adatto per villini, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 508

DUE scrittoi, buonissimo stato, vendonsi modico prezzo. Libreria Chiopris. 611

DUE eleganti scansie, un piccolo banco, una chiusura scrittoio vendonsi. Canova 13, porta 4. 606

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili nuovi, esclusi rivenditori. Vassari 14, rivolgersi portinaio. 8477

BRILLANTI solitari grandissimi (grani 49¼) stupendi, immensa luce, vendonsi occasione, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 581

BICICLETTA nuova si cambierebbe con motocicletta vecchia. Birraria Goldoni, Barriera 2. 602

PIANOFORTI Schnabel buonissimo stato, piccolo armonium 4 ottave, phonola apparato per suonare pianoforte, vendonsi. Farneto 12, primo. 8472

PIANOFORTE vendesi elegante voce sonora buonissimo prezzo. Via Ferriera 35, porta 4. 8475

OROLOGIO remontoir, doppia cassa, argento ossidato, vendesi fior. 8. Gioachino Rossini 28, III p. 611

OCCASIONE buonissimo prezzo vendo anelli e spille, bellissime perle. Acque 20, mezzanino. 8428

DUE solidi letti con suste nuove, chiffonnier moderno vendonsi, dopo ore 10. Tiziano 9, porta 7. 498

PICCOLO negozio commestibili buonissimo, prezzo minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 633

PIANINO rara bontà, modello concerto, tastiera avorio, corde incrociate, voce insuperabile, ancora nuovo, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 670

PIANOFORTE primaria fabbrica perfettissimo, splendida voce vendesi. Acquedotto 31, terzo. 8523

PIANOFORTE Schnabel, buonissimo, vendesi eccezionalmente fiorini novanta. Indirizzo al Piccolo. 496

STUFA ferro moderna, bella lampada sospensione vendonsi occasione. Galilei 11. 543

SOPRABITO, lampada appendere, violoncello vendonsi. San Francesco 34, IV, destra. 8527

SECOLO XIX Vallardi, Trattato Sifilide, vendesi o scambierebbesi con apparato fotografico. Foscolo 32, porta 6. 8485

CAFFE' vendesi, affittasi, trattoria centrica da vendere, affittare, affare sicuro. Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 8516

CREDENZA marmo bianco, lavamano una persona vendonsi. Indirizzo Piccolo. 666

SINGER ottimo stato vendesi fior. 16. Via Tiziano 13, III. 598

VESTITO cacciatora maschera, nuovo, vendonsi. Acque 20, mezzanino. 8428

CARROZZA (coupè) vendesi prontamente prezzo occasione. Gattolini «Bar Central» Barriera. 500

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO cane giovane nero, barbino. Indirizzo al Piccolo. 9557

SMARRITO fermaglio argento, a ragno. Essendo caro ricordo, mancia portandolo al Piccolo. 663

SMARRITO sabato braccialetto d'argento dorato, dalla Barriera vecchia a S. M. M. Sup. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Piccolo. 558

SMARRITO braccialetto corda, oro, percorrendo via Donota sino Castaldi. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Donota 19, III verso mancia. 8434

SMARRITO cagnetto color caffè chiaro, risponde «Gisi». Riceverà mancia chi lo porterà via Chiozza N. 34, I p. 656

SMARRITA spilla con grossa pietra con diamanti, dalla via S. Zenone alla via Industria. Mancia 5 fior. portandola via S. Zenone 10. 8460

AVVISI DIVERSI

LAURO anonimo. Desidero conoscere persona affine migliori schiarimenti. 8465

DONO. Qual movente ti fece mancare ieri? Oggi pomeriggio e sera impedito; passerò alle 5.30; arrivederci domani mercoledì. Infiniti dal sempre tutto, tutto tuo. 580

DUE distinti signori cercano conoscenza con signorine o vedove giovani scopo matrimonio. Offerte non anonime sotto «Discrezione» fermo posta centrale verso scontrino. 548

S. A. A voi, difficile comprendere lo scopo: a me dire. 8438

SIGNORINA trentenne bella presenza contrarrebbe matrimonio con signore ricco attempato. Offerte «Irma 100» posta Giuseppina. 605

COLTA, gentile signorina dispone di alquanta dote contrarrebbe matrimonio con signore distinto, affettuoso, buonissima, sicura posizione. Gentili offerte sub «Ein Wintermärchen» centrale verso scontrino. 8473

IMPIEGATO dello Stato X classe di rango, di stazione in Città, età anni 28, religione cattolica, desidera corrispondere scopo matrimonio con signorina educata, appartenente distinta famiglia, preferibilmente Triestina o Goriziana, non oltre 24 anni, scrivere sub «L. P.» fermo in posta S. Giovanni Isola Brazza Dalmazia. 8542

MOSCA-domino. Quando e dove ci vedremo? 8541

SALUTE. Neanche ieri nulla da nessun ufficio. Purtroppo devo rassegnarmi calcolandole ormai smarrite, dispiacente che tanta fatalità m'abbia colpito proprio nei momenti di maggior sconforto. Ardo dal desiderio di tue notizie, ti supplico scrivermi prima possibile indirizzando come avvisatovi domenica. Fra tanti dolori, ansie, trepidazioni, la tua dolce visione mi è stata di sollievo grandissimo, anche perchè rassicurato che la tua preziosissima salute non è scossa come temevo. Vivo sognandoti, adorandoti. Con infuocatissimi eternamente tuo. 655

PINI. Ero ammalato; questa sera ti aspetterò solito luogo. C. 664

GEMMA. Dolentissimo non potere oggi ammirarti, andrò martedì e ti rivedrò con molto piacere come di consueto mercoledì. Affettuosissimi. Carlo. 613

MERYFLEUR. Non sorpreso, ma addolorato, preoccupato dall'idea che abbiate potuto ritenermi capace di quanto accusastemi, tralasciai dirvi cosa che potrebbe interessarvi. Mandatemi, volendo conoscerla, una riga fermo posta indicandomi dove desiderate parlarmi. Questo vi dimostri che pur apprezzandovi al vostro giusto valore non saprei odiarvi. 8454

GIOVANE che tiene azienda di molto lavoro cerca signorina di buone referenze con corone 4000 circa, scopo matrimonio. Essendo solo, offerte «Capitale assicurato 10.000» Posta Centrale. 8528

CUOCA non tanto giovane, con piccola dote, desidera fare conoscenza con signore, buona, sicura posizione anche vedovo 40-50 anni, scopo matrimonio. Scrivere sub «Giovanna F.» fermo posta. 573

P. S. Transvaal, lettera inviatami per ritrovo Roiano ricevuta troppo tardi. Prego altro abboccamento. Enrico. 9558

BICE. Se realmente desidera riscontro alla gradita sua del 27, favorisca mandarmi l'esatto suo indirizzo. E. 638

GIOVANE distinto signore forestiero desidera fare conoscenza con bella giovane signorina scopo matrimonio. Offerte sub «Rose» Posta Barriera vecchia. 646

50.000 corone disponibili per prima intavolazione città, scrivere «Prima» Piccolo. 577

DENARO sempre disponibile per intavolazioni scrivere sub «Mutuo» al Piccolo. 577

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

QUALE signorina, signora con 8000 fior. parteciperebbe con giovane industriale impiantare lucrosa azienda ed eventualmente unione matrimoniale? Scrivere «Collaudo» Posta centrale. 459

IMPRESA **costruzioni con lavori in corso in Italia per ampliare azienda ed intraprendere lavori all'estero cerca socio capitalista; si dànno primarie referenze. Scrivere U. Giusti, via Filarocca 26, Firenze (Italia).** 7354

MUTUI con e senza garanti interesse 6% accordansi. Via Sebastiano 1, secondo. 621

DISPONIBILI prontamente diverse migliaia di corone per prime intavolazioni città 5%, territorio 5½%. Agenzia Eiselt, Torre Bianca 16, primo. 8526

SOLIDISSIMA ditta offre a capitalista con 5-10.000 corone occasione di raddoppiare in un anno suo capitale. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. 8522

UN avviata azienda industriale e commerciale lucrosa entrerebbe socio con corone 20.000. Offerte dettagliate e non anonime verso discrezione inviare sub «Decorosa» al Piccolo. 499

SIGNORINA orfana priva mezzi, supplica persona generosa soccorrerla prontamente. Offerte al Piccolo sub «Speranza». 8452

CERCASI socio sviluppo impresa rendibile 50.000 cor. annue, capitale occorrente 6000. Offerte «Impresa» al Piccolo. 649

IL MERCURIO TRIESTINO uscito ieri pubblica le seguenti estrazioni: Credito Mobiliare Austriaco 1858, Croce Rossa Austriaca, Milano 1861, Lubiana, Venezia 1869, Danubio, Vienna 5% carta e oro, Credito Fondiario 4%, Gorizia-Gradisca, Fondiario Istriano 5%, Budapest 4% del 1903, Zara 1901, Gorizia 6%, Società Aleatoria, Calendario pel 1907, Prontuario delle estrazioni 1906. Obbonamento annuo Trieste: cor. 4; Monarchia: cor. 4.80. Singoli numeri centesimi 20. Uffici: Corso 2, II p. 8537

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbesi dall'1% in poi. Offerte «Legale» Piccolo. 485

ACQUISTI di crediti, conti, ecc. anticipazioni. Ufficio commerciale Barriera 33. 487

INCASSO di conti, crediti, affitti ecc. Ufficio commerciale Barriera 33. 487

GIOVANE **impiegato privato, estese relazioni, cerca amministrazione stabile, con solida garanzia. Offerte sub «Stabili» al Piccolo.**

DONNA di cuore balia sanissima prenderebbe bambino in casa per allattarlo. Dispone ottimi attestati. Bon S. Giovanni Guardiella 392. 8437

DONNA di cuore prenderebbe prontamente bambino allattare. Rivolgersi Pasqua De Rin, Muggia, via Cristo. 8441

COSTO buono famigliare darebbesi a signori o signorine impiegate. Prezzo mite, centro. Indirizzo al Piccolo. 589

COSTO famigliare offre distinta famiglia tedesca. Gatteri 5, I destra. 8439

2 signori cercano costo presso distinta famiglia, vicino alla Posta centrale. Offerte «Pietro» Piccolo. 541

CERCASI procurante lavori da pittore. Indirizzo al Piccolo. 514

CERCO per fuori cuoca hôtel, primo cameriere italiano, tedesco, croato; cauzione 200 corone. Lavapiatti, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Stadion 3, primo. 8500

VENDONSI divano con specchio novità, cucine, stile inglese, pitturate, semplici, singoli pezzi. Chiozza 8 (tabelle rosse) negozio mobili Vittorio Doplicher. 658

UNA sorpresa fulminante! Leggete tutti «Parere Medico-» Librerie, 40 soldi, con raccontino: «Pranzo nonna». 381

TUTTI i mobili e tappezzerie rimaste della cessata ditta Guglielmo Dalla Torre vendonsi col 30% ribasso. Acquedotto 3. 479

VIENE confezionata qualsiasi elegante toilette per signora e costumi da ballo, prezzi modicissimi. Sartoria Farneto 16, terzo. 8525

SARTA donna assume lavoro in casa, prezzi modicissimi. Via Loggia 9, III. 534

ACCORDATORE pianoforti, riparazioni qualunque strumento, prezzi miti. Manzoni 22, II. 531

CONTABILE bilancista di primario stabilimento industriale s'occuperebbe nelle ore pomeridiane per contabilità, corrispondenza ecc. Assume impianti, revisioni di contabilità, riordinamenti e bilanci. Offerte «O. V. I. N. P.» al Piccolo. 623

SPOSI che abbisognano mobili insuperabili per eleganza e solidità, al massimo buon prezzo non trascurino visitare i magazzini Chiozza 7, Toro 1, Acquedotto 3. Giacomo Macerata. 479

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, doratura esecuzione perfetta, garantita, buon prezzo dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. 483

PRONTAMENTE confezionansi splendidi vestiti ballo fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 660

PIANINI nuovi noleggiansi a prezzi convenientissimi. Deposito Fontanone 30. 9556

PIANINI, pianoforti Mignon, recentissima novità, elegantissimi, di fabbriche mondiali prezzo mitissimo, cassa, rate, scambio, nolo. Nuovo premiato Stabilimento Warbinek, piazza Carlo Goldoni 12. 663

ELSI, Cartolina popolare patriottica artisticamente eseguita vendesi al prezzo di 10 centesimi. Inviare importo in francobolli Petri, Zara. Sconto rivenditori. 8538

GUIDA Popolare Triestina pel 1907, libro indispensabile a tutti, contenente un emporio d'informazioni e cognizioni utili per la vita cotidiana del pubblico, come calendari, tariffe, indirizzo ed orario delle autorità, uffici, istituzioni pubbliche, avvocati, medici, notai e principali commercianti, industriali e professionisti. Orari ferroviari e marittimi coi prezzi di passaggio e carta ferroviaria dell'Austria e Italia; pianta stradale di Trieste con completo elenco delle androne, piazze, vie. Tabelle per annotazioni ecc. Volume di quasi pagine 300, solidamente rilegato, vendesi presso l'editore G. Peterlin, Trieste, Corso 31 e nelle principali librerie e cartolerie al prezzo di 1 corona. Per la provincia corone 1.20 antecipate. 7784

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 3667

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Ricco assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 3667

DISCHI fonotipia arrivati nuovissimi: Barientos, Bonci, Escalais, Sammarco; anche duetti, terzetti. Wigele, Belvedere 3 (corte). 667

PER balli mascherati la sartoria costumi da maschera Acquedotto 59, primo, trovasi fornita d'un ricco e scelto assortimento domino, costumi in damaschi, seterie, rasi ecc. ecc. Noleggio a prezzi mitissimi. 529

MOBILI lucidi, opachi, stanze complete, modiglioni fior. 1.40, prezzi favorevoli. Vittorio Vosilla. Piazza Lipsia 7. 8461

SACCHETTO pelo bruno, fodera seta, fior. 75 per fior. 40. Jess. Barriera 15. 8512

PETTINATRICE pettina casa propria, prezzo modico. Sebastiano 7, III. 9534